

# Rapporto sulle Aree marine protette per attività di prevenzione e contrasto di eventi accidentali da idrocarburi in mare

# Rapporto sulle Aree marine protette per attività di prevenzione e contrasto di eventi accidentali da idrocarburi in mare

---

## **Informazioni legali**

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), insieme alle 21 Agenzie Regionali (ARPA) e Provinciali (APPA) per la protezione dell'ambiente, a partire dal 14 gennaio 2017 fa parte del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), istituito con la Legge 28 giugno 2016, n.132.

Le persone che agiscono per conto dell'Istituto non sono responsabili per l'uso che può essere fatto delle informazioni contenute in questa pubblicazione.

ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Via Vitaliano Brancati, 48 – 00144 Roma

[www.isprambiente.gov.it](http://www.isprambiente.gov.it)

ISPRA, Documenti tecnici 2025

ISBN 978-88-448-1246-1

Riproduzione autorizzata citando la fonte

## **Elaborazione grafica**

Grafica di copertina: Sonia Poponessi - ISPRA – Area Comunicazione Ufficio Grafica

Foto di copertina: Pierpaolo Giordano – ISPRA - Area Emergenze Ambientali in Mare

## **Coordinamento pubblicazione online:**

Daria Mazzella

**ISPRA** – Area Comunicazione

**Aprile 2025**

---

## **Autori**

Valerio Sammarini<sup>1</sup>, Michela Mannozi<sup>1</sup>, Paola Renzi<sup>1</sup>, Giulia Visconti<sup>2</sup>

(<sup>1</sup>ISPRA, CN-CRE/CRE-EMA, <sup>2</sup>Università degli Studi di Palermo)

## **Hanno collaborato**

I responsabili dell'esecuzione del progetto da parte delle Aree Marine Protette (AMP)

Davide Virzi AMP (Isola di Bergeggi)

Maurizio Simeone AMP (Parco sommerso di Gaiola)

Fabrizio Atzori (AMP Capo Carbonara)

Giuseppe Maimone (AMP Capo Milazzo)

Maurizio Spoto (AMP Miramare)

Salvatrice Zappalà (AMP del Plemmirio)

Lorenzo Merotto (AMP Portofino)

Carmela Guidone (AMP Punta Campanella)

Caterina Iacono (AMP Regno di Nettuno)

Massimo Marras AMP (Penisola del Sinis – Isola del Mal di Ventre)

Antonio Romano (AMP Isole di Ventotene e S. Stefano)

La relazione è stata elaborata, sulla base delle informazioni fornite dagli enti gestori delle AMP partecipanti, dal Servizio Emergenze Ambientali in Mare del Centro Nazionale per le crisi e le emergenze ambientali e il danno dell'ISPRA come esito dell'accordo di collaborazione tecnico-scientifica ai sensi dell'art. 15, L.241/90, per la realizzazione di attività volte alla prevenzione e al contrasto di eventi accidentali di inquinamento da idrocarburi nelle Aree marine protette, anche denominato Progetto CIMA (Contrasto agli Inquinamenti Marini Accidentali da idrocarburi). Tali dati e informazioni sono aggiornati all'anno 2022.

Il progetto, coordinato da ISPRA, è stato finanziato dagli enti gestori delle Aree marine protette di Capo Carbonara, Capo Milazzo, Isola di Bergeggi, Miramare, Parco Marino di Punta Campanella, Parco Sommerso di Gaiola, Penisola del Sinis – Isola di Mal di Ventre, Plemmirio, Portofino, Regno di Nettuno, Riserva Naturale Statale Isole di Ventotene - S. Stefano grazie ai fondi assegnati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

## **Revisione e correzione dei testi**

Taira Di Nora

**ISPRA** - Area per la tutela della biodiversità, degli habitat e specie marine protette.

---

## Sommario

|  |           |
|--|-----------|
| <b>Glossario</b>   | <b>4</b>  |
| <b>Premessa</b>  | <b>5</b>  |
| <b>Introduzione</b>  | <b>7</b>  |
| Inquadramento generale   | 8         |
| <b>1 Le 11 Aree marine protette del progetto CIMA</b>  | <b>11</b> |
| 1.1 Organizzazione delle 11 AMP della Convenzione CIMA   | 11        |
| 1.1.1 Le aree di competenza delle AMP  | 12        |
| 1.1.2 Missione di tutela, attività di gestione e di fruizione nelle 11 AMP   | 14        |
| 1.1.3 Collaborazioni esterne   | 15        |
| 1.2 Caratteristiche naturalistiche: <i>habitat</i> , specie e paesaggio  | 17        |
| 1.3 Presenza di detrattori ambientali  | 18        |
| 1.3.1 Infrastrutture e Servizi   | 20        |
| <b>2 Collocazione delle AMP nel sistema locale di prevenzione e risposta alle emergenze ambientali in mare da <i>oil spill</i></b>       | <b>21</b> |
| 2.1 Le AMP nei Piani di Operativi locali delle Capitanerie di Porto (POL)  | 22        |
| 2.1.1 Messaggistica, comunicazioni e riferimenti all'AMP all'interno dei POL   | 22        |
| 2.1.2 Esercitazioni periodiche, attività/ruolo dell'AMP su richiesta della CP  | 22        |
| 2.2 Le AMP nei piani locali di protezione civile per la difesa delle zone costiere dagli inquinamenti marini causati da <i>oil spill</i> | 23        |
| 2.3 Capacità organizzativa delle AMP in caso di <i>oil spill</i>   | 24        |
| <b>3 CONCLUSIONI</b>   | <b>26</b> |
| <b>4 Riferimenti</b>   | <b>28</b> |
| <b>5 Allegato 1 – Tabelle di dettaglio - base di dati e riferimenti</b>  | <b>29</b> |

---

## Glossario

- **AMP** – Aree Marine Protette (sono inclusi anche i Parchi marini sommersi per gli scopi del documento)
- **CN-CRE** – Centro Nazionale per le crisi e le emergenze ambientali e per il danno
- **CRE-EMA** – Area per le emergenze ambientali in mare del CN-CRE
- **EG** - Ente Gestore (delle AMP)
- **ISEA** - Interventi Standardizzati di gestione Efficace in Aree marine protette (modelli ISEA)
- **ISPRA** – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
- **PEE** - Piano di Emergenza Esterno
- **Piano DPC** - Piano nazionale di pronto intervento per la difesa del mare e delle coste dagli inquinamenti di idrocarburi o di altre sostanze pericolose e nocive, approvato con DPCM 11 ottobre 2022 dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento Protezione Civile
- **Piano MiTE** - Piano di pronto intervento per la difesa del mare e delle zone costiere dagli inquinamenti da idrocarburi e da altre sostanze pericolose e nocive approvato con D.M. 389 del 13 ottobre 2022 del Ministro della Transizione Ecologica (oggi MASE)
- **POL** - Piani operativi di pronto intervento locale predisposti da ciascun Capo di Compartimento Marittimo
- **RIR** - Rischio di Incidente Rilevante
- **SIC** - Siti di Importanza Comunitaria
- **ZPE** - Zone di Protezione Ecologica
- **ZPS** - Zone di Protezione Speciale
- **ZSC** - Zone Speciali di Conservazione

---

## Premessa

L'articolo 227 bis del decreto n. 34 del 19 maggio 2020, rubricato "Rafforzamento della tutela degli ecosistemi marini", al comma 1 prevedeva fondi per l'anno 2020 per il rifinanziamento della legge 31 dicembre 1982, n. 979 **"Al fine di promuovere l'attività turistica del Paese e di rafforzare la tutela degli ecosistemi marini delle aree protette, anche attraverso il servizio antinquinamento dell'ambiente marino"**.

Con una specifica nota indirizzata agli enti gestori delle Aree marine protette (AMP) e Parchi marini sommersi, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), rappresentava la necessità di utilizzare parte di tali somme stanziata per la **"formazione teorica e pratica di personale per fronteggiare lo spiaggiamento di prodotti petroliferi sulle coste delle Aree marine protette"**, in virtù dell'importante ruolo che rivestono per la tutela e conservazione dell'ambiente marino-costiero. Con la stessa nota il Ministero sottolineava, inoltre, la rilevanza degli impatti di tali eventi emergenziali, le cui ricadute ambientali e socioeconomiche devono essere tempestivamente contrastate dalle istituzioni preposte, secondo procedure, tecniche, mezzi e strumenti adeguati, garantendo e tutelando la salute del personale impiegato.

Accogliendo tali indicazioni, 11 delle 31 AMP italiane hanno espresso la necessità di realizzare, per la prima volta congiuntamente, un percorso di formazione e aggiornamento rivolto al proprio personale ma anche a collaboratori e volontari, avvalendosi del supporto di ISPRA, ente di riferimento in ambito nazionale, e in particolare in tema di inquinamento marino, competenza specifica dell'Area emergenze ambientali in mare (CRE-EMA) del Centro Nazionale per le crisi, le emergenze ambientali e il danno (CN-CRE), che fornisce supporto tecnico-scientifico al Ministero vigilante in eventi di inquinamento in ambiente marino-costiero.

Nasce così, come strumento esecutivo dell'Accordo di collaborazione tecnico-scientifica ai sensi dell'art. 15, L.241/90, il Progetto CIMA - **"Contrasto agli Inquinamenti Marini Accidentali"**, finalizzato alla realizzazione di attività di formazione nella preparazione, prevenzione e contrasto a inquinamenti accidentali da idrocarburi. Più in dettaglio, le attività del Progetto CIMA sono state focalizzate sulla prevenzione e supporto da parte delle AMP alle autorità competenti, in caso di inquinamenti da idrocarburi nelle aree di loro competenza, allo scopo di tutelare e conservare l'ambiente marino-costiero.

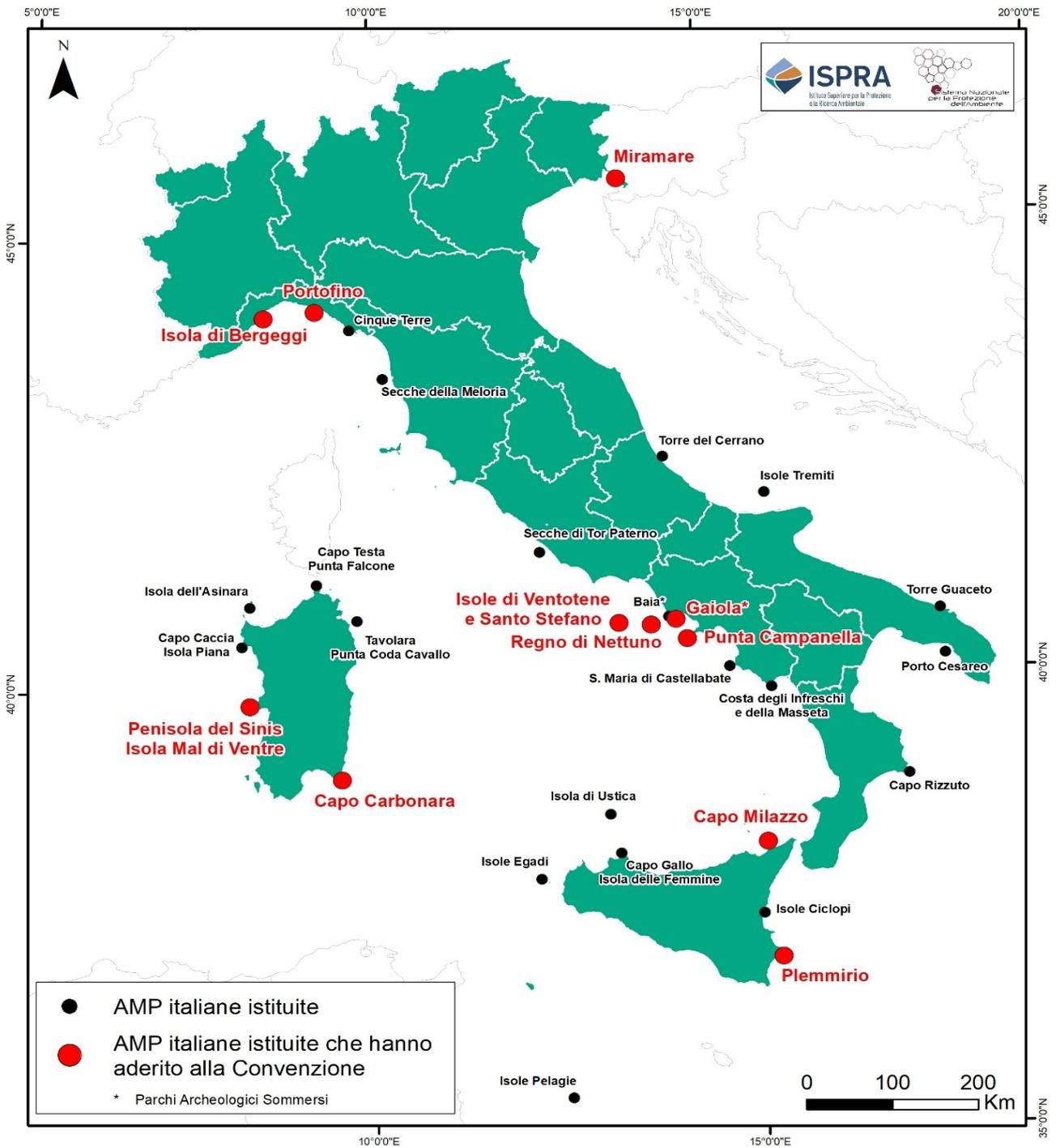
In **Figura 1** sono evidenziate le 11 AMP e i parchi marini sommersi partecipanti al progetto: AMP di Capo Carbonara, Capo Milazzo, Isola di Bergeggi, Miramare, Punta Campanella, Parco Sommerso di Gaiola, Penisola del Sinis – Isola di Mal di Ventre, Plemmirio, Portofino, Regno di Nettuno, Riserva Naturale Statale Isole di Ventotene- S. Stefano.

Avviato nell'agosto 2021, il Progetto, oltre alla partecipazione del personale delle undici AMP firmatarie e di quello dell'Area emergenza ambientali in mare (CRE-EMA), si è avvalso delle competenze professionali dei settori amministrativi del CN-CRE; dei colleghi del dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente e per la conservazione della biodiversità (BIO-DIR) afferenti all'Area per la tutela della biodiversità, degli **habitat** e specie marine protette (BIO-HBT) e dell' Area per l'epidemiologia, l'ecologia e la gestione della fauna stanziale e degli **habitat** (BIO-EPD); mentre la Direzione Generale di ISPRA ha garantito il supporto dei colleghi dell' Area educazione e formazione ambientale (DG-EFA) della Direzione Generale di ISPRA, dell' Area Comunicazione Istituzionale, Divulgazione Ambientale, Eventi Pubblici e Comunicazione Interna (DG-COM). Ci si è avvalsi inoltre del contributo di rappresentanti del Ministero della Transizione Ecologica e del Dipartimento di Protezione Civile.

Obiettivo della presente pubblicazione è fornire una rappresentazione quanto più dettagliata delle AMP partecipanti al progetto, per gli aspetti di organizzazione, coinvolgimento ed equipaggiamento disponibili in caso di evento accidentale con sversamento di prodotti petroliferi, immaginando un possibile ruolo delle AMP a supporto delle autorità competenti che ne consolidi la funzione di presidio locale di zone marine e costiere particolarmente sensibili.

Le informazioni, i dati e le loro elaborazioni contenute nella pubblicazione, restituiscono le condizioni esistenti durante il biennio 2021-2022.

Figura 1- Mappa delle AMP e parchi sommersi, in Italia - partecipanti al progetto CiMA



Credits: Marco Loia, ISPRA.

---

## Introduzione

Come anticipato in premessa, lo scopo del progetto CIMA è stato quello di rafforzare la capacità di tutela degli ecosistemi marini nelle aree di elevato pregio naturalistico delle AMP da eventi inquinanti causati da fuoriuscite in mare di sostanze idrocarburiche, all'interno degli interventi locali e nazionali, definiti dai vari Piani di intervento. Le attività realizzate a tale scopo sono state:

1. corsi di formazione "**Strategie di primo intervento per la difesa del mare e delle zone costiere dagli inquinamenti accidentali da idrocarburi**" destinato al personale delle AMP e aperto a volontari e collaboratori;
2. studio e individuazione degli ambiti di miglioramento delle capacità di supporto delle AMP alle autorità e istituzioni competenti, nell'ambito del sistema di risposta nazionale agli inquinamenti accidentali, dato il contesto definito dalla normativa vigente in materia di Aree marine protette;
3. progettazione di supporti per la comunicazione e sensibilizzazione sulle corrette procedure di segnalazione e sul primo intervento in caso di inquinamenti accidentali da idrocarburi, destinato ai turisti e altri **stakeholder**;
4. progettazione e realizzazione di un evento conclusivo per la presentazione e la diffusione dei risultati di progetto conseguiti. Finalità del workshop è stata la promozione di sinergie tra gli attori che intervengono in caso di emergenze da **oil spill**, stimolando l'incontro e la discussione tra le istituzioni ([link al video dell'evento](#)).

Poiché le AMP costituiscono degli importanti e costanti presidi della tutela degli **habitat** ed ecosistemi marini e costieri in caso di minaccia di inquinamento da idrocarburi, è fondamentale che vengano messe nelle condizioni di contribuire a garantire una risposta tempestiva ed efficace in caso di inquinamento da idrocarburi. A tal fine, il progetto ha previsto la collezione di dati ed informazioni delle singole realtà, mirate a caratterizzarne le specificità, così da poter meglio ritagliare il percorso formativo e definire lo stato dell'arte così da poter fornire le indicazioni più appropriate per consolidare o potenziare le capacità di supporto delle AMP alle autorità competenti.

Con particolare riferimento all'attività di cui al punto 2 in elenco, una parte qualificante del lavoro svolto ha riguardato lo studio delle capacità delle AMP nel supportare il sistema locale e nazionale di risposta agli inquinamenti accidentali da idrocarburi, compresa l'individuazione degli eventuali ambiti di miglioramento.

Lo strumento utilizzato a tale scopo è stata la produzione di due "rapporti conoscitivi" da parte delle singole AMP, elaborati sulla base di due **template** editabili proposti da ISPRA, per raccogliere dati e informazioni in maniera più omogenea e sistematica possibile:

- il **primo report** è stato focalizzato sull'organizzazione delle AMP, sulle caratteristiche e le peculiarità socioeconomiche e ambientali, sugli aspetti di collaborazione scientifica con altri soggetti pubblici e privati;
- il **secondo report** ha riguardato lo stato, le modalità e il grado di coinvolgimento delle AMP in materia di preparazione e risposta agli **oil spill**, nei vari Piani di intervento locali.

Tale indagine ha restituito una realtà complessa e varia la cui rilevanza merita una trattazione articolata; per questo nella presente pubblicazione "**Rapporto sulle Aree marine protette per attività di prevenzione e contrasto di eventi accidentali da idrocarburi in mare**" saranno presentate le risultanze emerse e ritenute più significative.

Il documento si propone, inoltre, come una "istantanea" sul ruolo, sul coinvolgimento e sulla capacità delle AMP in caso di sversamenti accidentali di prodotti petroliferi, anche in virtù del loro ruolo di avamposto sul territorio per la tutela e protezione degli ecosistemi e **habitat** marini e costieri. Uno strumento, quindi, di utilità anche alla luce dell'imminente riforma della legge 394 del 1991.

Le dieci AMP e il Parco Sommerso che hanno partecipato al progetto CIMA sono elencate insieme alla tipologia di Ente Gestore:

|    | DENOMINAZIONE DELL'AMP                          | COMUNI TERRITORIALMENTE INTERESSATI  | ENTE GESTORE  |
|----|---|--|---|
| 1  | AMP Isola di Bergeggi                           | Bergeggi (SV)  | Comune di Bergeggi  |
| 2  | AMP Capo Carbonara                              | Villasimius (CA)   | Comune di Villasimius   |
| 3  | AMP Capo Milazzo                                | Milazzo (ME)   | Consorzio (Comune di Milazzo, Università Studi Messina, Associazione ambientalista Marevivo)  |
| 4  | Parco sommerso di Gaiola                        | Napoli   | Centro Studi interdisciplinari Gaiola onlus   |
| 5  | AMP Miramare                                    | Trieste  | WWF for Nature ONLUS  |
| 6  | AMP Plemmirio                                   | Siracusa   | Consorzio Plemmirio (Provincia regionale di Siracusa e Comune di Siracusa)  |
| 7  | AMP Portofino                                   | Camogli, Portofino, Santa Margherita Ligure (GE)                                       | Consorzio di Gestione (Provincia di Genova, Comune di Camogli, Comune di Portofino, Comune di S. Margherita Ligure, Università di Genova) |
| 8  | AMP Punta Campanella                            | Massa Lubrense, Piano di Sorrento, Positano, Sant'Agnello, Sorrento, Vico Equense (NA) | Consorzio di gestione tra i comuni interessati  |
| 9  | AMP Regno di Nettuno                            | Barano d'Ischia, Casamicciola Terme, Forio, Ischia, Procida, Serrara Fontana (NA)      | Consorzio di comuni   |
| 10 | AMP Penisola del Sinis e isola di Mal di Ventre | Cabras (OR)  | Comune di Cabras  |
| 11 | AMP Isole di Ventotene e Santo Stefano          | Ventotene (LT)   | Comune di Ventotene   |

Il presente documento ripropone la struttura dei due report conoscitivi già descritti, fornendo però uno sguardo generale sulle 11 AMP, evidenziandone punti in comune, punti di forza e margini di miglioramento nella tematica di nostro interesse. Pertanto, il documento si struttura di due parti:

- la prima parte - **Cap. 1 - Le 11 Aree marine protette del progetto CLIMA** - , riporta in sintesi lo stato delle 11 AMP dal punto di vista organizzativo, gestionale, territoriale e naturalistico e delle missioni di tutela alle quali rispondono, nell'ottica delle attività di prevenzione, della preparazione e risposta all'**oil spill**;
- la seconda parte - **Cap.2 - Collocazione delle AMP nel sistema locale di prevenzione e risposta alle emergenze ambientali in mare da oil spill** - si focalizza sul ruolo, sul riconoscimento e coinvolgimento delle AMP nelle azioni, nelle procedure e nei piani di intervento, per la risposta in mare e sulla costa a seguito di un inquinamento. Contestualmente sono state acquisite informazioni inerenti eventuali procedure (o prassi) seguite dall'AMP in caso di minaccia o inquinamento da prodotti petroliferi, così come eventuali interventi avvenuti nel passato e il grado di equipaggiamento e formazione.

## Inquadramento generale

Le AMP possono essere considerate come aree di tutela prioritaria nell'ambito del contesto normativo che regola i compiti delle istituzioni e degli organi competenti.

Come noto, il sistema nazionale di risposta all'emergenza da inquinamenti in mare è affidato ai compiti di tre autorità:

1. il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto che, nella sua articolazione periferica, ha la responsabilità operativa delle attività antinquinamento in mare da attuare;
2. il Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica (MASE), che provvede alla direzione strategica delle attività di difesa dagli inquinamenti provocati da idrocarburi e sostanze tossico-nocive in mare avvalendosi dei Capi dei compartimenti marittimi e dei Direttori marittimi designati;
3. il Dipartimento della Protezione Civile, che assume la direzione di tutte le operazioni ed attività antinquinamento a mare, nell'ipotesi in cui venga dichiarata l'emergenza nazionale.

Nello specifico i Piani cui si fa riferimento sono:

- Piani operativi di pronto intervento locale (**POL**), predisposti da ciascun Capo di Compartimento Marittimo per quanto concerne gli interventi in mare e in accordo con i piani di emergenza provinciale per quanto attiene l'inquinamento su costa;
- Piano di pronto intervento per la difesa del mare e delle zone costiere dagli inquinamenti da idrocarburi e da altre sostanze pericolose e nocive approvato con D.M. 389 del 13 ottobre 2022 del Ministro della Transizione Ecologica (**Piano MiTE**);
- Piano nazionale di pronto intervento per la difesa del mare e delle coste dagli inquinamenti di idrocarburi o di altre sostanze pericolose e nocive, approvato con DPCM 11 ottobre 2022 dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento Protezione Civile (**Piano DPC**).

L'**emergenza**, secondo la normativa in vigore, si articola in **due livelli**:

- **Livello 1 - Emergenza locale** - ipotesi prevista dal comma 2 dell'art. 11 della Legge 31 dicembre 1982, n. 979. Essa viene dichiarata dal Capo del Compartimento Marittimo competente territorialmente qualora il pericolo di inquinamento o l'inquinamento in atto sia tale da determinare una situazione di emergenza. Il Capo del Compartimento Marittimo, dichiarata l'emergenza locale, ne dà immediata comunicazione al MASE, informando anche il Direttore Marittimo (qualora non coincidente), il Dipartimento della Protezione Civile, la locale Prefettura e gli Enti locali interessati.
- **Livello 2- Emergenza nazionale** - ipotesi prevista dall'art. 11 della Legge 31 dicembre 1982, n. 979. L'emergenza nazionale è richiesta dal Ministro dell'ambiente al Presidente del Consiglio dei ministri quando, a suo giudizio e su proposta dell'autorità competente, la situazione contingente oggetto dell'emergenza non sia fronteggiabile con i mezzi a disposizione del MASE. In questo caso il Capo del Dipartimento della Protezione Civile assume la direzione di tutte le operazioni sulla base del "Piano nazionale di pronto intervento per la difesa del mare e delle coste dagli inquinamenti di idrocarburi o di altre sostanze pericolose e nocive" di competenza del Dipartimento medesimo.

Le **situazioni operative** che possono verificarsi, invece, sono codificate in **tre stadi**:

- **Situazione di primo stadio** - si ha in presenza di un inquinamento che interessi esclusivamente le acque portuali, il mare territoriale e la ZPE (Zone di Protezione Ecologica), senza rappresentare diretta, immediata e consistente minaccia per le zone costiere. In tale stadio rientrano le piccole e medie dispersioni, di carattere operativo o accidentale che si verificano in corrispondenza o in prossimità di una struttura/nave identificata, che hanno lieve o basso impatto ambientale e che non hanno la potenzialità di degenerare. Tali dispersioni possono essere affrontate con una risposta tempestiva da adeguate risorse presenti sul posto, messe a disposizione dalla nave coinvolta e/o dall'impresa/impianto industriale responsabile, al fine di portare a termine le operazioni di confinamento, recupero, pulizia e smaltimento. La direzione delle operazioni è del Capo di Compartimento Marittimo, sulla base del solo POL.
- **Situazione di secondo stadio** - si ha in presenza di un inquinamento in mare che rappresenti seria minaccia per la costa, anche di isole minori. In tale stadio rientrano inquinamenti di piccole o medie dimensioni, che necessitano di assistenza e risorse aggiuntive locali, regionali, statali o internazionali, con la direzione delle operazioni da parte del Capo del Compartimento sulla base del Piano MiTE, del POL e del piano di coordinamento del Direttore Marittimo qualora designato al coordinamento. Sono inclusi in questo stadio gli inquinamenti per i quali il Capo del Compartimento Marittimo dichiara l'emergenza locale e quelli che coinvolgono l'area di competenza di più di un Compartimento Marittimo, fino a quando non intervenga la dichiarazione di emergenza nazionale.
- **Situazione di terzo stadio** - si ha in presenza di un gravissimo inquinamento marino che, per le sue dimensioni e/o per il possibile coinvolgimento delle aree di alto valore intrinseco (come appunto le Aree marine protette), determina la necessità di richiedere la dichiarazione di emergenza nazionale al Dipartimento della Protezione Civile – Presidenza del Consiglio dei ministri.

Ove **l'inquinamento marino interessi e coinvolga le zone costiere**, anche di isole minori, il Prefetto, raccordandosi con i Sindaci dei comuni interessati all'emergenza, pone in essere tutte le azioni e le misure necessarie in base al Piano Provinciale di emergenza, così come definito ai sensi dell'articolo 108 del Dlgs 112/98, in base al quale sono attribuite alle Regioni le funzioni relative agli indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di emergenza in caso di eventi calamitosi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge n.

---

225 del 1992. Sono altresì attribuite alle Province le funzioni relative alla predisposizione dei piani provinciali di emergenza sulla base degli indirizzi regionali.

---

## 1 Le 11 Aree marine protette del progetto CIMA

La legge 394/91, insieme con la n. 979/82 e con le loro successive modifiche ed integrazioni, indicano l'attuale MASE come l'Istituzione competente in materia di gestione delle AMP. Nel sito web dello stesso ministero si legge ([link](#)):

“L'istituzione di un'area marina protetta è preceduta dall'individuazione, attraverso una specifica disposizione normativa, di un'area marina di reperimento”. Le aree marine di reperimento sono individuate ai sensi delle Leggi n. 979/1982 e n. 394/1991. Una volta concluso l'iter tecnico-istruttorio l'area marina protetta è istituita con Decreto del Ministro dell'Ambiente d'intesa con il Ministro dell'Economia e delle Finanze che indica la denominazione e la delimitazione spaziale dell'area, gli obiettivi di conservazione e la disciplina di tutela a cui è sottoposta. Le Aree marine protette sono costituite da ambienti marini, acque, fondali e tratti di costa prospicienti, che presentano un rilevante interesse per le caratteristiche naturali, geomorfologiche, fisiche, biochimiche, con particolare riguardo alla flora e alla fauna marine e costiere nonché per l'importanza scientifica, ecologica, culturale, educativa ed economica che rivestono. Possono essere costituite da un ambiente marino avente rilevante valore storico, archeologico-ambientale e culturale.”

Sempre il MASE, tramite decreto e di intesa con la Regione e altri enti territorialmente interessati, è responsabile dell'affidamento della gestione a enti pubblici, istituzioni scientifiche o associazioni ambientaliste riconosciute, anche consorziati tra di loro (Leggi n. 979/82, 394/91 e 426/98).

Attraverso il “Regolamento di disciplina” si dispone la suddivisione in zone sottoposte a diverso regime di tutela ambientale con le attività consentite all'interno dell'area e di ciascun livello di protezione individuato, nel rispetto delle caratteristiche dell'ambiente e delle finalità istitutive dell'area marina protetta.

Pur prevedendo la possibilità di alcune deroghe ai divieti stabiliti dalla Legge 394/91, i decreti istitutivi individuano le attività che possono compromettere la tutela delle caratteristiche dell'ambiente e delle finalità istitutive dell'area, indicando i conseguenti divieti; il rispetto di tali divieti è assicurato dalla medesima legge, principalmente tramite la sorveglianza operata dalle Capitanerie di Porto.

### 1.1 Organizzazione delle 11 AMP della Convenzione CIMA

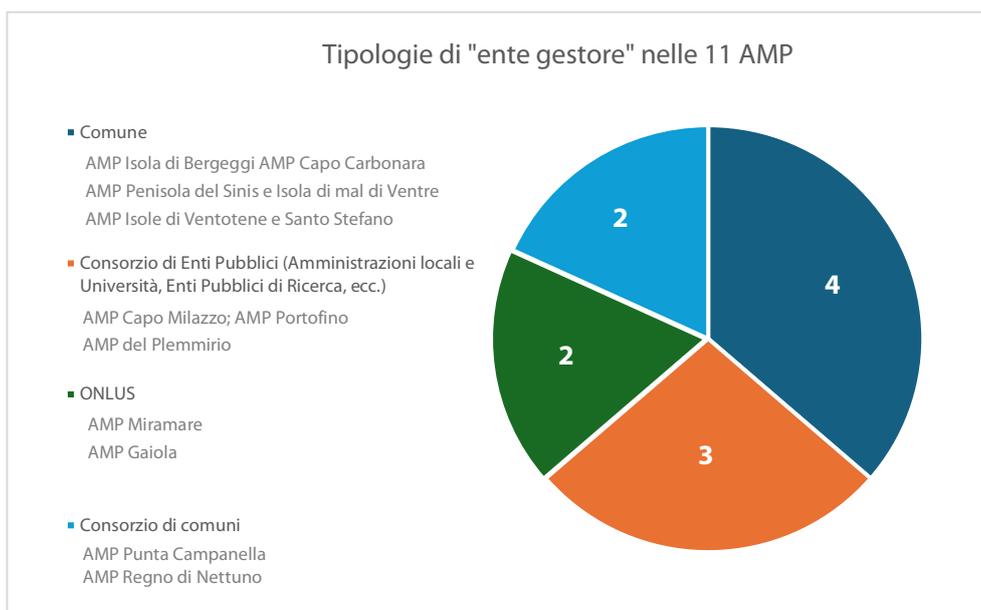
Nelle pagine che seguono sono riportate le informazioni sull'organizzazione delle AMP partecipanti nei termini di gestione e tutela del territorio assegnatogli; le dissertazioni si basano sui dati di **Tabella 1**, per le estensioni territoriali e della linea di costa, e di **Tabella 2** per la tipologia di organizzazione (ente gestore, personale ecc.).

Delle 11 AMP partecipanti al progetto, 4 sono gestite dai comuni nei quali insistono e 3 da un consorzio di comuni. La gestione consortile si ritrova in altre 2 Aree marine protette, sebbene in un caso sia composta da enti pubblici (comuni ed ex-province) e da ONLUS, mentre nell'altro sia costituita da soli enti pubblici (comune e università). In ulteriori 2 AMP, in fine, gli enti gestori sono associazioni ambientaliste (ONLUS).

Questa situazione eterogenea, conseguenza delle norme istitutive e legata alle peculiarità delle singole AMP, incluse le loro estensioni territoriali, si riscontra anche nell'organizzazione del personale (**Figura 2**).

La figura del direttore è l'unica che può considerarsi sempre presente nella struttura dell'AMP, poiché la convenzione con cui il MASE affida la gestione determina anche il personale che ciascuno dei soggetti affidatari si impegna a mettere a disposizione dell'AMP. In alcuni casi, qualora venga a mancare personale organico, l'ente gestore (EG) affida esternamente (ad es. a cooperative) l'attuazione di parte delle attività istituzionali della AMP, spesso per periodi limitati a seconda delle esigenze e della disponibilità. Questa situazione può determinare una mancanza di continuità nelle figure professionali che si occupano della gestione dell'AMP comportando la difficoltà di individuare con esattezza il numero delle unità e la tipologia di profili professionali adeguati a intervenire, gestire, interfacciarsi con le istituzioni di riferimento, in caso di **oil spill**. Queste circostanze rendono difficile la costituzione di unità operative relativamente stabili e organizzate nel tempo, che possano essere aggiornate periodicamente sui temi dell'antiquinamento.

**Figura 2– Le tipologie di “Ente Gestore” nelle AMP partecipanti al progetto CIMA**



### 1.1.1 Le aree di competenza delle AMP

L'eterogeneità riscontrata tra le varie strutture di gestione e nell'organizzazione delle AMP esaminate può essere parzialmente attribuita alla variabilità delle rispettive aree di competenza (**Figura 3**).

Un aspetto di estremo interesse per le finalità del progetto è rappresentato anche dalle estensioni delle linee di costa, che mostrano un'ampia variabilità. Come illustrato in **Figura 4**, queste si estendono da circa 1 km come nel caso dell'AMP di Miramare, fino a 52 km per l'AMP Regno di Nettuno. Per ulteriori dettagli sui dati e sulle fonti di riferimento si rimanda alla **Tabella 3**

In **Figura 5** si propongono due grafici a torta che rappresentano le suddivisioni percentuali delle aree a mare in "Zona A" (di tutela integrale), "Zona B" (di riserva generale), "Zona C" (di riserva parziale) e "Zona D" (di buffer): il grafico a sinistra riguarda la totalità delle AMP e dei Parchi Marini Sommersi in Italia, mentre quello a destra mostra le percentuali delle diverse zone relative alle 11 AMP partecipanti al progetto CIMA.

In sintesi, in termini percentuali, le aree di maggior tutela nelle AMP del progetto, sono inferiori a quelle definite a livello nazionale, considerando le 31 AMP e parchi marini sommersi.

Nel dettaglio, dal confronto emerge che nelle AMP partecipanti al progetto, le zone di riserva parziale ("Zona C") presentano una percentuale sensibilmente più elevata rispetto al dato complessivo delle 31 AMP. Al contempo l'estensione della Zona B risulta inferiore al dato nazionale. Le differenze nelle percentuali delle Zone A e D sono invece meno marcate, ma anch'esse risultano inferiori nelle AMP del progetto CIMA rispetto al dato complessivo delle AMP italiane.

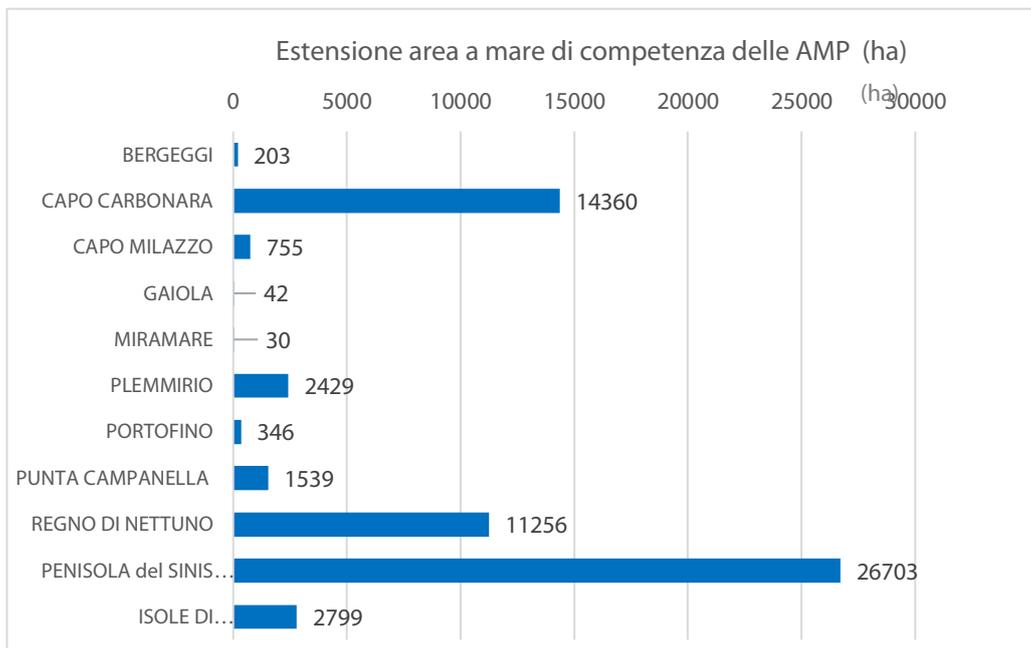
Si propone anche un confronto tra le 11 AMP coinvolte nel progetto in relazione alle estensioni delle Zone (**Figura 5** e **Figura 6**) che, ancora una volta, evidenzia situazioni piuttosto differenti e che si confermano tali anche in termini percentuali. Un caso particolare è rappresentato dall'AMP Regno di Nettuno, la cui zonizzazione include due aree di riserva generale speciale, denominate "Zone B n.t." (n.t. sta per **No Take**) che sono di fatto inglobate nelle Zone canoniche e come tali non sono evidenziate tabella e nei grafici. La Zona D è presente solo nelle AMP Capo Carbonara e Regno di Nettuno dove è indirizzata alla tutela dei mammiferi marini.

Un altro aspetto peculiare riguarda l'AMP di Miramare: quella che è indicata come "Zona B" corrisponde, in realtà, a un'area regolamentata da un'ordinanza della capitaneria di Porto di Trieste, che prevede il divieto di pesca.

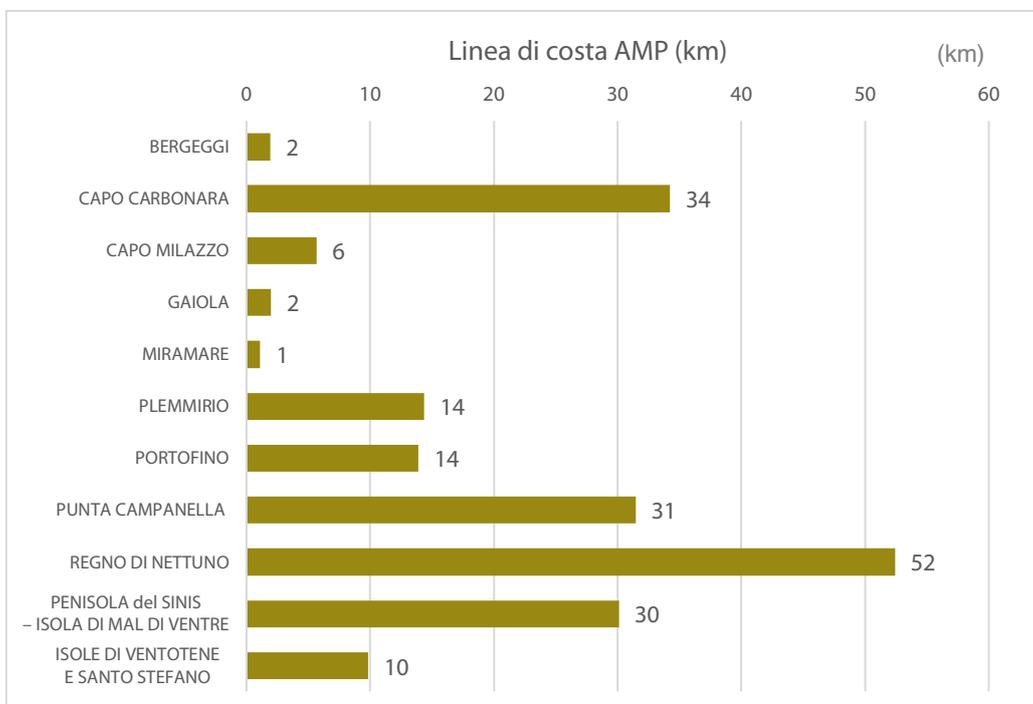
Oltre alla zonizzazione, è importante sottolineare che nell'ambito del loro mandato istituzionale di conservazione e protezione degli **habitat** ed ecosistemi marini, le AMP possono includere al loro interno ulteriori tipologie di aree protette, quali ZPS, ZSC e SIC. Anche in questo ambito, con riferimento alle AMP

partecipanti al progetto, si rilevano situazioni di estrema eterogeneità sia in termini di tipologia che di estensione delle zone.

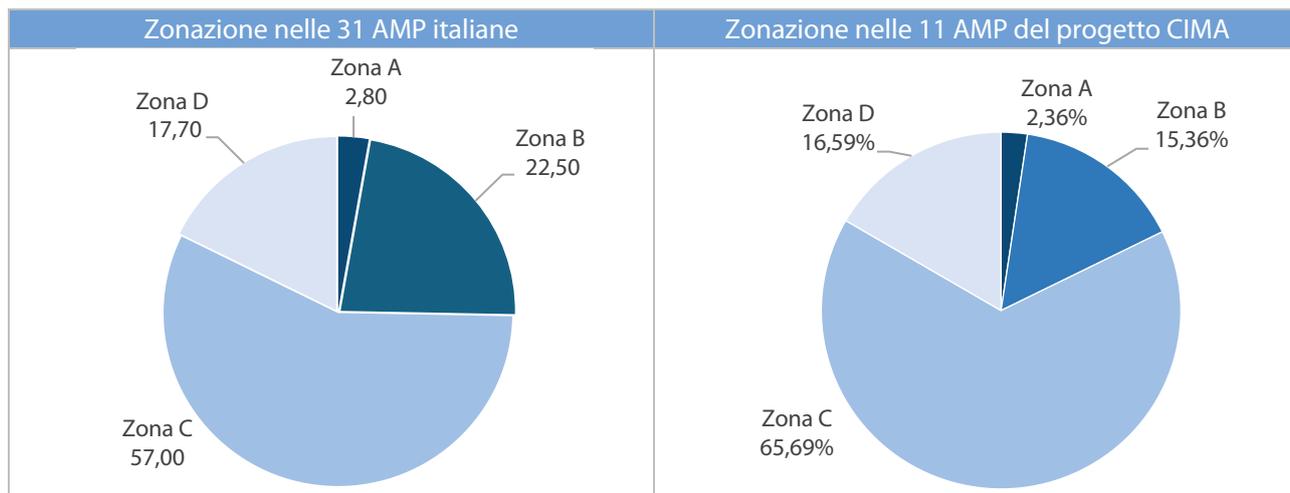
**Figura 3 – Le estensioni dell'area di competenza a mare delle 11 AMP del progetto CIMA**



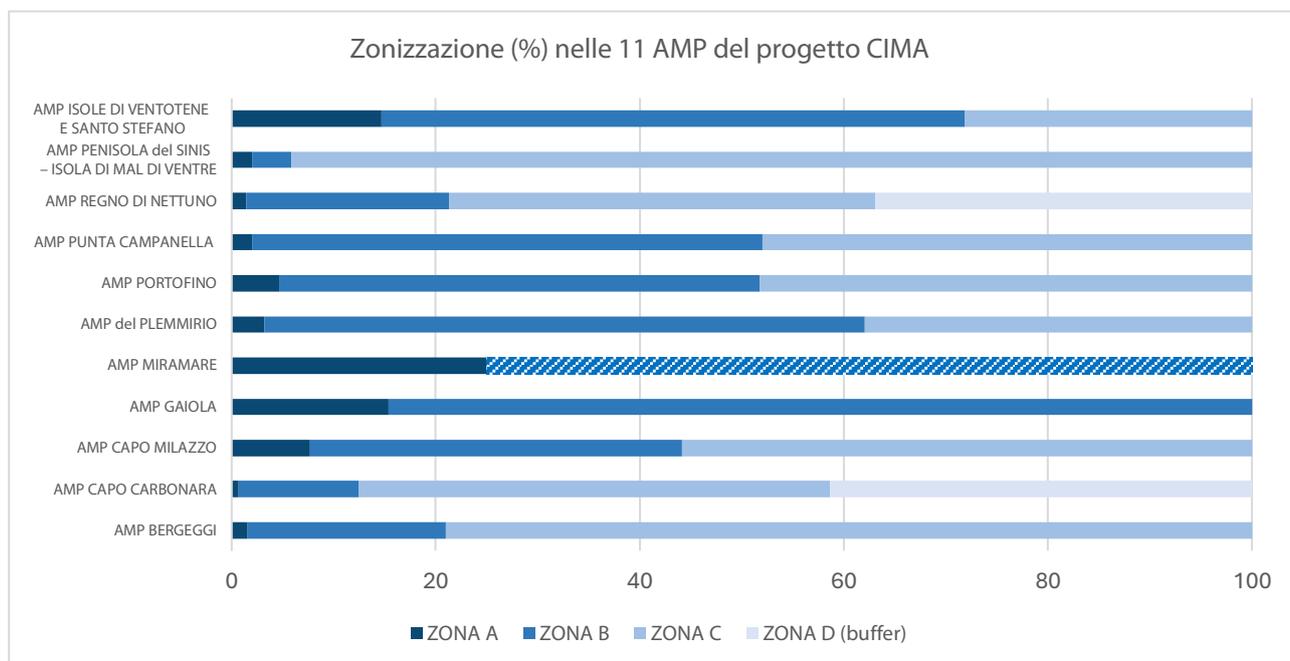
**Figura 4 – Estensione della linea di costa di competenza delle AMP del progetto CIMA**



**Figura 5 – Distribuzione percentuale delle Zone A, B, C, D nelle 31 AMP italiane e nelle 11 AMP partecipanti al progetto CIMA**



**Figura 6 – Confronto tra le zonizzazioni nelle 11 AMP partecipanti al progetto CIMA, in termini %**



(rif. **Tabella 1**). \*La barra tratteggiata associata all'AMP di Miramare fa riferimento a un'area regolamentata da un'ordinanza della capitaneria di Porto di Trieste, con divieto di pesca.

### 1.1.2 Missione di tutela, attività di gestione e di fruizione nelle 11 AMP

Parte delle informazioni raccolte attraverso i “rapporti conoscitivi” compilati dalle AMP sono assimilabili a quelle presenti nei modelli ISEA (Interventi Standardizzati di gestione Efficace in Aree marine protette) che sono stati raccolti, quando resi disponibili. Tali modelli, utilizzati dal MASE, hanno come principale obiettivo quello di migliorare gli standard di gestione e facilitare lo scambio di buone pratiche all'interno di un **network** delle AMP, attraverso la preventiva pianificazione degli obiettivi ritenuti prioritari, assicurando un monitoraggio delle politiche di settore per aree di intervento; questo con l'intento di migliorare la programmazione della gestione dei finanziamenti, in considerazione delle numerose normative nazionali e convenzioni internazionali che regolano le strategie di tutela degli ambienti marini.

Generalmente il modello ISEA prevede la creazione di una mappa concettuale, utilizzata nella programmazione delle attività da parte delle AMP, in cui vengono schematicamente indicate le strategie di tutela e conservazione prioritarie, gli obiettivi di conservazione per ciascun settore d'azione che sia un **habitat** o una specie, le criticità

---

che si possono rappresentare, tra cui gli impatti antropici, e le azioni da introdurre da parte dell'ente gestore dell'AMP.

Di fatto, quanto indicato nello schema ISEA si traduce poi nelle attività in campo in materia di controllo e rilascio delle autorizzazioni per le attività di fruizione, monitoraggi e studi per la verifica del buono stato di conservazione e tutela dell'ambiente marino.

La consultazione delle mappe concettuali ISEA prodotte dalle AMP partecipanti al progetto, rivela che la problematica legata ad un evento accidentale da **oil spill**, sia esso su larga scala che di piccole dimensioni, non è rappresentata né tra le "minacce dirette" né tra quelle "indirette" e conseguentemente non sono presenti neppure attività formative o di aggiornamento.

Alcune voci generiche come "inquinamento diffuso" e "inquinamento delle acque" sono collegate principalmente a sorgenti fisse e riconducibili alla antropizzazione dell'area o alla presenza di "inquinamento da reflui", legate principalmente alla qualità igienico-sanitaria ed alla qualità delle acque.

Le mappe ISEA, come confermato dalle informazioni ricavate dai "rapporti conoscitivi", restituiscono l'enorme volume di attività finalizzate prevalentemente ai monitoraggi biologici, all'analisi delle attività di pesca e dei parametri fisici e chimici. La disponibilità di queste informazioni rappresenta una ottima base di dati per valutare le azioni di risposta nell'immediato e successivamente per la quantificazione del danno ambientale **in loco** o come controllo per le zone limitrofe, in caso di inquinamento da **oil spill** nell'AMP. In **Tabella 4** sono elencate le attività di monitoraggio condotte nelle AMP.

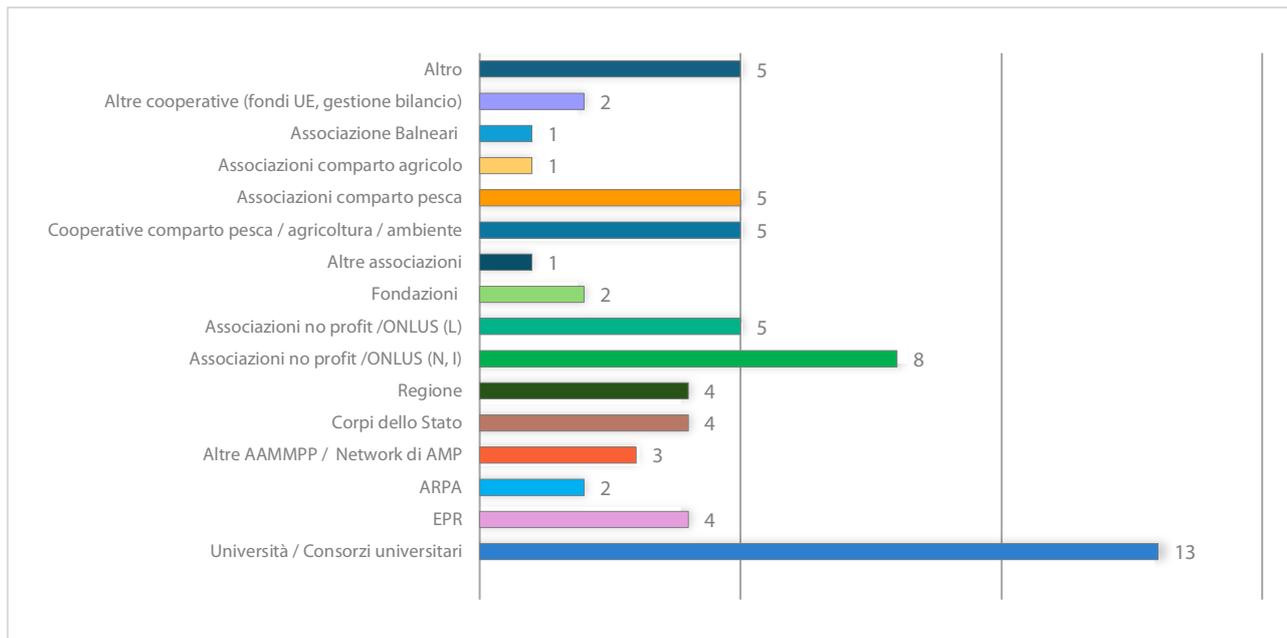
### 1.1.3 Collaborazioni esterne

Le AMP perseguono, fra i vari obiettivi istituzionali, l'attuazione di programmi di studio, monitoraggio e ricerca scientifica per la tutela dell'ambiente marino, l'attuazione di politiche di una corretta gestione del territorio e delle sue risorse: a tal fine, gli enti gestori possono stipulare specifici accordi di collaborazione. Le collaborazioni scientifiche attive con associazioni, istituzioni, enti pubblici di ricerca, università possono rivestire particolare rilevanza ai fini della prevenzione e risposta ad eventi accidentali causati da idrocarburi se preventivamente pianificate in tal senso.

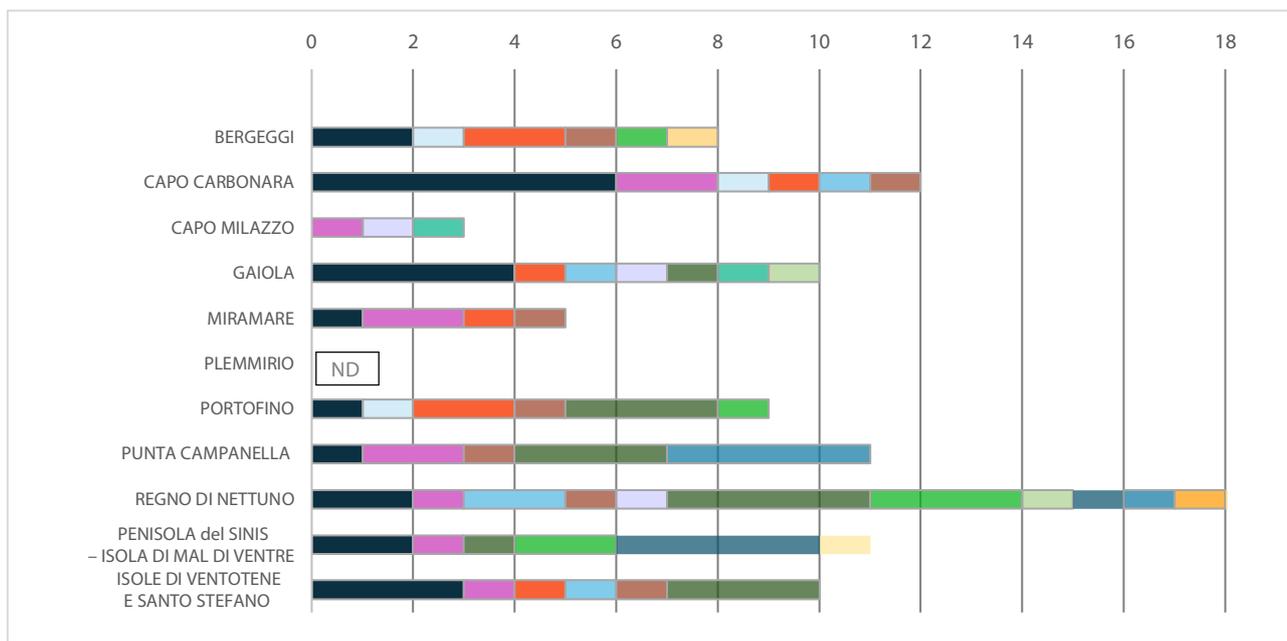
Le informazioni raccolte e riproposte graficamente in **Figura 7** (per dettagli ulteriori e per le fonti di riferimento si rimanda alla **Tabella 5**) mostrano quanto sia consolidata e importante la collaborazione con enti di ricerca/università, evidenziando anche la rilevanza delle collaborazioni e scambi con le Capitanerie di Porto/Guardia Costiera. Di particolare interesse ai fini di questa relazione, la presenza di collaborazioni con soggetti privati che operano nell'AMP: il loro coinvolgimento in caso di fenomeni di inquinamento accidentale da idrocarburi, infatti, può rappresentare un valore aggiunto poiché, come indicato nelle linee guida in ambito internazionale, possono accrescere le capacità di prevenzione e risposta (es. nei piani locali o comunque in emergenza possono mettere a disposizione mezzi, equipaggiamento ecc.).

In primo piano anche le collaborazioni e le **partnership** con il terzo settore come le ONLUS (associazioni, enti o cooperative) di rilievo locale, nazionale ed internazionale del settore ambientale e di tutela della natura che potrebbe fornire personale, esperto o da formare, in caso di necessità. È importante mettere in luce come, ad una più approfondita disamina degli obiettivi delle collaborazioni esterne, non compaiano temi inerenti agli inquinamenti accidentali da **oil spill**. In **Figura 8** si riportano le collaborazioni tra le singole AMP e le varie tipologie di soggetti terzi; per dettagli e per le fonti di riferimento si rimanda alla **Tabella 5**.

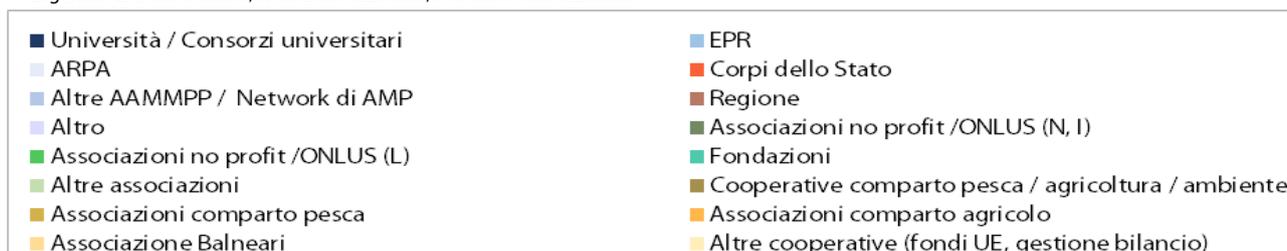
**Figura 7 - Principali tipologie di partner delle 11 AMP**



**Figura 8 – Numerosità e tipologia di collaborazioni con soggetti esterni attivate dalle 11 AMP, per le finalità delle attività di prevenzione, conservazione e tutela.**



\*per "ALTRO" si intendono: Musei, Istituti Scolastici, Corpo EU di Solidarietà, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio comunali). Legenda: L ambito locale; N ambito nazionale; I ambito Internazionale  
 Legenda: L: ambito locale; N: ambito nazionale; I: ambito Internazionale



## 1.2 Caratteristiche naturalistiche: *habitat*, specie e paesaggio

La maggior parte delle AMP partecipanti al progetto sono caratterizzate dalla presenza di **habitat** e specie considerati prioritari dalla Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE); inoltre, tutte le 11 AMP includono siti di interesse comunitario inseriti nella "Rete Natura 2000".

È importante sottolineare che i monitoraggi e gli studi condotti da ciascuna AMP coprono un'ampia varietà di **habitat** e specie marine, includendo non solo quelli prioritari indicati negli allegati II, IV e V della Direttiva, ma anche ulteriori elementi di rilevante interesse ecologico e conservazionistico.

L'**habitat** più rappresentato e sicuramente esteso è quello della ***Posidonia oceanica*** (cod. 1220) al quale sono indirizzate una parte considerevole delle strategie e degli interventi di conservazione di tutte le AMP; un esempio sono i campi ormeggio per mitigare l'impatto da ancoraggio o la limitazione delle attività di pesca, al fine di tutelare la funzione di **hotspot** e **nursery** che le praterie di questa fanerogama marina rappresenta per la maggior parte delle specie aliutiche presenti.

Altro **habitat** molto rappresentativo ed esteso è quello delle scogliere (cod. 1170) che per ciascuna AMP in realtà racchiude molteplici e differenziate biocenosi e **facies** a seconda della morfologia, della natura geologica e della latitudine dell'area. Questo **habitat** comprende di fatto sia la porzione prettamente costiera ma anche dei fondali, rendendo l'analisi molto complessa e sicuramente peculiare per ciascuna delle 11 AMP coinvolte nel progetto. Le specie annoverate per questo **habitat** sono diverse decine, appartenenti a diversi gruppi florofaunistici e ricadono in diversi livelli di protezione internazionale (Direttiva Habitat, ASPIM, Convenzione di Barcellona ecc.). La presenza di queste specie, per lo più bentoniche, risulta essere quindi il dato più importante che identifica le AMP come **hotspot** di biodiversità.

Altro **habitat** prioritario ma meno indagato è quello di grotta (cod. 8330) che nel caso delle AMP comprende sia le grotte costiere emerse e semi sommerse che quelle sommerse. Molto particolari sia da un punto di vista ecologico e paesaggistico, includendo flora e fauna di tipo sciafilo, sono rifugio di specie di elevata importanza ecologica (foca monaca, uccello delle tempeste, berta minore, alcune spugne e alghe). Benché molto vulnerabili, questi **habitat** sono purtroppo poco indagati a causa delle difficoltà di esplorazione e pericolosità.

Ulteriori **habitat** prioritari e rappresentativi in alcune AMP sono i sistemi dunali (cod. 2110 e 2120); questi rientrano sempre nel sistema marino costiero e risultano essere altamente vulnerabili sia in termini paesaggistici ma soprattutto ecologici in quanto accolgono specie endemiche o particolarmente vulnerabili.

Gli **habitat** prioritari compresi nelle estensioni delle AMP poiché particolarmente vulnerabili necessitano di specifici monitoraggi, spesso molto onerosi in termini sia economici che di forza lavoro, e anche di un'adeguata attività di sorveglianza e gestione: la prevenzione e la tutela dagli inquinanti da idrocarburi è quindi un aspetto da considerare.

Nelle AMP, inoltre, possono essere presenti specie strettamente protette ai sensi della Direttiva Habitat, che in ambito marino sono davvero poche: in Allegato II, le tartarughe ***Caretta caretta*** e ***Chelonia Mydas***, i cetacei ***Tursiops truncatus*** e ***Phocoena phocoena***, la foca ***Monachus monachus***; in Allegato IV troviamo i bivalvi ***Lithophaga lithophaga*** e ***Pinna nobilis***, l'echinide ***Centrostephanus longispinus*** e tutti i cetacei; in Allegato V si trovano il ***Corallium rubrium***, la magnosia ***Scyllarides latus*** e infine le alghe ***Lithothamnium coralloides*** e ***Phymatholiton calcareum***. L'esiguo numero di specie marine elencate nella direttiva fa sì che le AMP rimangano spesso carenti nel monitoraggio di tutte le altre specie, comunque parte dello stesso ecosistema o **facies**, di importanza altrettanto strategica nel mantenimento e conservazione dell'ambiente marino.

Tra questi ad esempio l'***Astroides calycularis***, la ***Paramuriacea clavata*** e diverse spugne e cnidari legati agli **habitat** del benthos e del coralligeno, il ***Paracentrotus lividus*** o ancora le ***Cystoseira spp.*** Tutti elementi naturalistici emergenti e particolarmente vulnerabili ai parametri ambientali e chimico-fisici, tanto da essere spesso gli indicatori della salute di **habitat** prioritari, delle acque o in generale dell'area. La presenza di una sola delle specie all'Allegato Habitat per fortuna garantisce alle AMP la possibilità di attivare delle strategie ad "ombrello" e quindi includere nei piani di monitoraggio parte delle specie non incluse in direttiva ma di estrema importanza per l'intero sistema ecologico.

Infine, tutte le AMP incluse nel progetto oltre ad essere **hotspot** di biodiversità florofaunistica sono anche aree di enorme pregio socio-culturale, basti pensare al Parco Sommerso di Gaiola che ospita un sito archeologico subacqueo di inestimabile valore o alle latomie di epoca greco-romana tra le falesie del Plemmirio o ancora alle

---

coste dell'AMP di Miramare o di Ischia e Procida, alle spiagge sarde del Sinis e di Capo Carbonara: tutti paesaggi naturalistici di grande valore storico e culturale.

Tutte queste aree sono di fatto sintesi di un'esigenza di conservazione tanto della biodiversità in senso stretto, quanto della cultura e del paesaggio ad esse associato, rendendole poli attrattivi molto importanti per il comparto turistico. Da quest'ultimo punto di vista, le AMP sono chiamate ad un doppio lavoro di conservazione e tutela dell'area che riguarda la biodiversità floro-faunistica da una parte e le tradizioni e la cultura locale dall'altra, integrando i due aspetti in attività di fruizione sostenibile.

L'aspetto naturalistico, che può essere costituito da una specie, un **habitat** o un paesaggio, viene ad essere la chiave di volta per l'attuazione delle misure di conservazione e tutela dell'area attraverso la programmazione accurata delle attività di monitoraggio, sorveglianza e controllo delle attività antropiche. L'elevata eterogeneità di **habitat** e specie presenti nelle diverse AMP fa sì che non sarebbe di facile restituzione un valore del danno ambientale a seguito di un potenziale evento di **oil spill**.

L'analisi preliminare del capitale naturale gestito dalle AMP evidenzia l'importanza centrale dei dati di monitoraggio, biologico e delle attività di fruizione, che sono fondamentali per definire lo stato dell'ambiente **ex ante**, nell'ipotesi di uno sversamento accidentale, di grandi o piccole dimensioni.

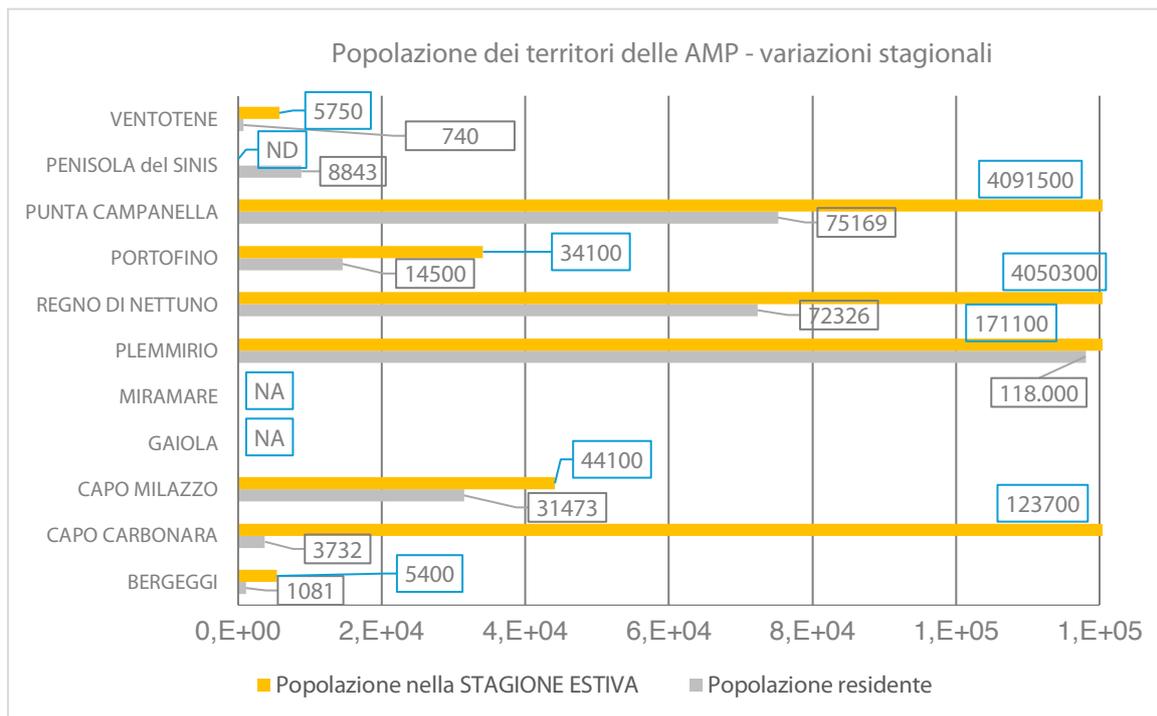
### 1.3 Presenza di detrattori ambientali

Sono state raccolte informazioni sulle infrastrutture e insediamenti produttivi insistenti nel territorio delle AMP e nelle vicinanze, tali da poter condizionare lo stato di conservazione, al fine di identificare ulteriori possibili fattori di minaccia rispetto a potenziali inquinamenti da **oil spill**. Sono stati presi in considerazione anche impianti e servizi pubblici da preservare in caso di sversamento di prodotti petroliferi (es. dissalatori e prese di acqua marina in generale).

Al fine migliorare il quadro conoscitivo sulle attività che possono subire impatto in caso di un evento accidentale, sia in termini di potenziali sorgenti di inquinamento (es. piccoli incidenti da imbarcazioni da diporto o da attività alieutica) sia in termini di beni vulnerabili, sono stati considerati anche i flussi di fruitori, inclusa la variabilità stagionale della popolazione, i relativi servizi e attività gestite. Anche in questa prospettiva si evidenzia una significativa condizione di eterogeneità fra le diverse AMP () in termini di:

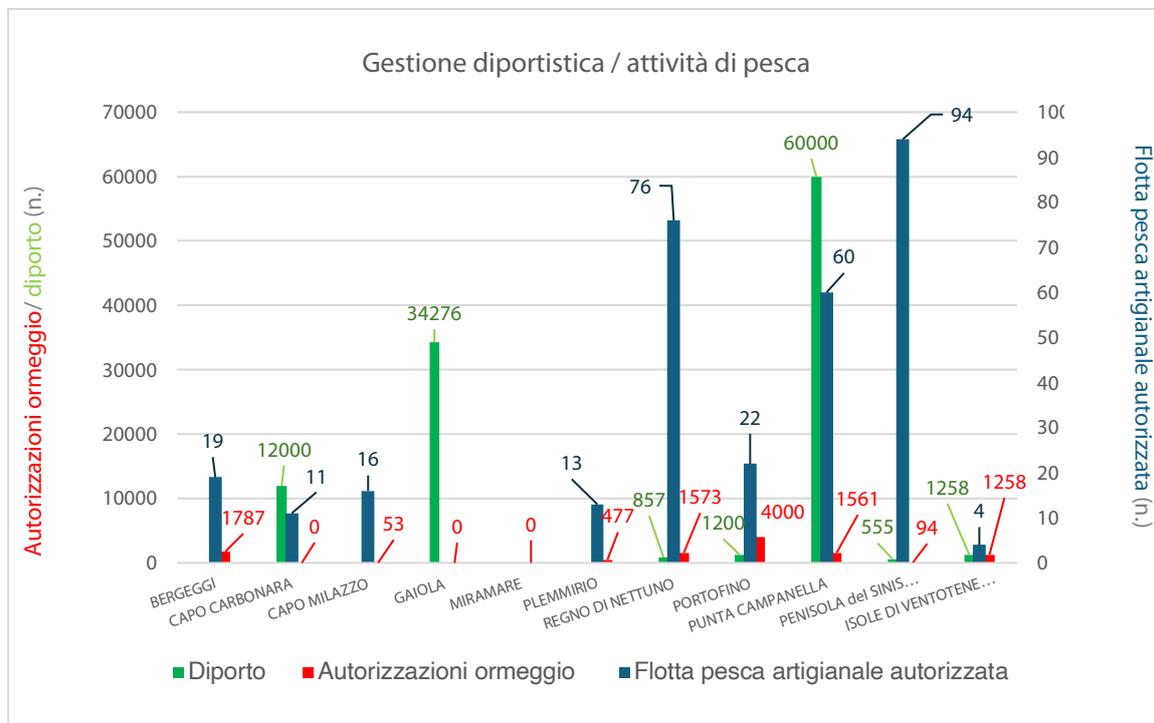
1. variazione stagionale della popolazione residente (**Figura 9**): rispetto al periodo invernale, nei mesi estivi le presenze nei territori delle AMP aumentano da circa 1,5 volte (Capo Milazzo) fino a oltre 50 volte (Punta Campanella). Nelle piccole AMP insistenti in città medio-grandi tale osservazione può esser fatta solo nei termini della numerosità dei visitatori come Gaiola e Miramare;
2. attività diportistica (**Figura 10**): le AMP hanno riportato dati su base annua che evidenziano il transito di diverse unità di migliaia di imbarcazioni da diporto, con una punta di massima di 60.000 circa riportate per Punta Campanella. Nelle altre AMP i numeri associati alla diportistica si attestano sotto le 1.500 unità, seppure possa accadere che il censimento inevitabilmente sottostimi questo flusso (es. nei casi di mancata richiesta di autorizzazione/comunicazione). Da segnalare procedure virtuose come, ad esempio, quella dell'AMP del Plemmirio dove non è possibile ancorare; al fine di rendere fruibile l'area al diportismo, sono state posizionate oltre 60 boe di ormeggio in modo da consentire l'attracco a più di 200 natanti e garantire così il rispetto e la tutela dei fondali. In altre AMP si può solo ancorare nelle aree consentite in quanto mancano campi boe mentre in altre è possibile sia l'ancoraggio regolamentato che l'ormeggio ai campi boe. Le AMP di piccole dimensioni non consentono l'ormeggio e/o il transito dei diportisti (es. Miramare e Gaiola).
3. attività di pesca (**Figura 10**): di interesse ai fini dei rischi da **oil spill**, seppur minori, è sicuramente la pesca artigianale che vede flotte relativamente ridotte come numerosità che raggiungono però presenze più rilevanti nelle AMP più estese (Regno di Nettuno, 76; Penisola del Sinis, 34; Punta Campanella, 60). Ventotene, tra le meno estese delle 11 AMP, ha una flotta di pesca autorizzata di 4 imbarcazioni mentre a Miramare non è consentita la pesca. Anche la pesca sportiva/ricreativa, che comprende quella da terra e quella da mare è riportata in **Figura 10**.; potrebbe risentire delle conseguenze di **oil spill**.

**Figura 9 – Popolazione dei Comuni in cui ricadono le AMP: la variazione stagionale mostra una importante pressione nei mesi estivi.**



ND: non disponibile; NA: non applicabile

**Figura 10 – Autorizzazione all'ormeggio nelle 11 AMP nel 2021 – diportistica e pesca**



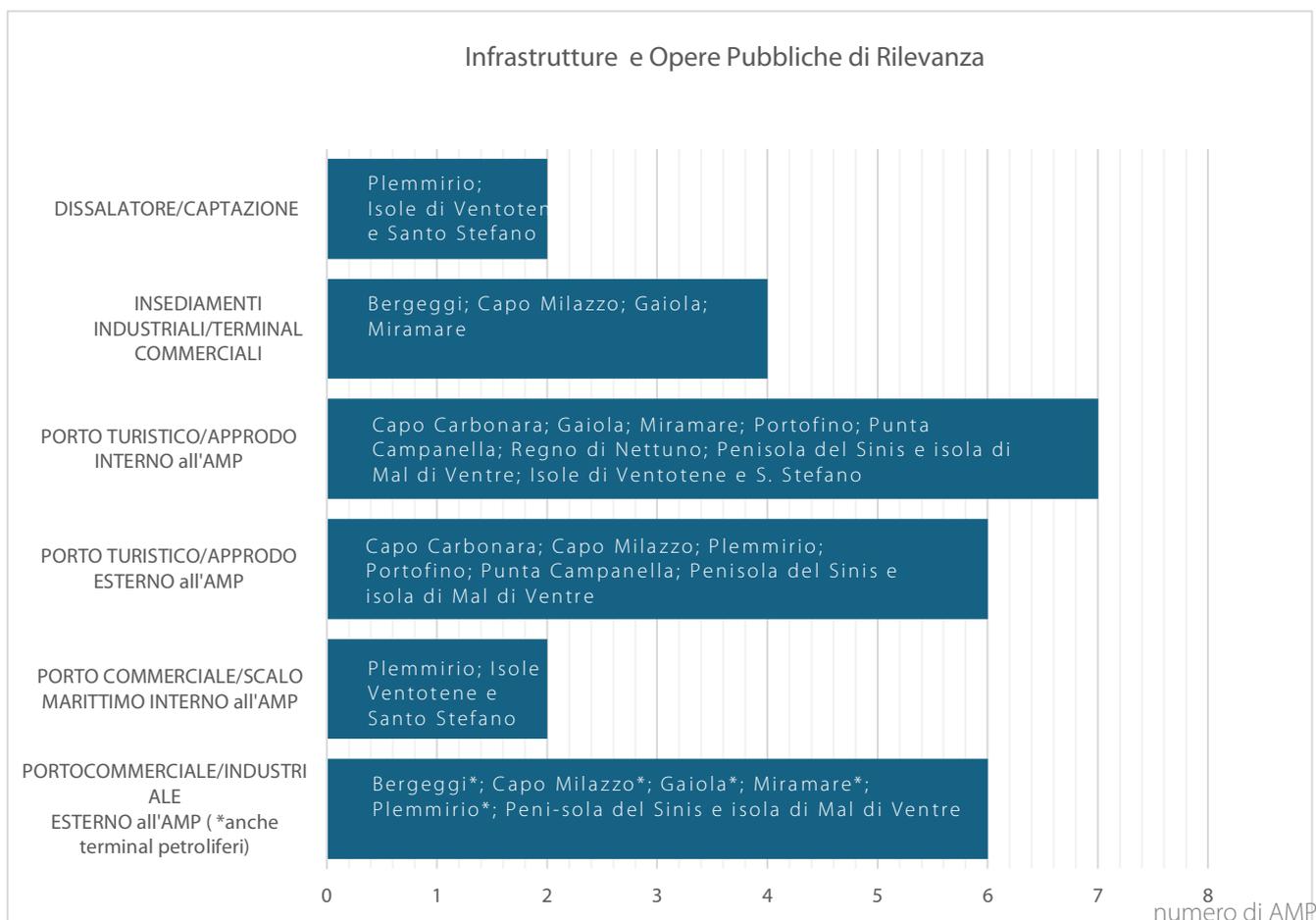
NB: Miramare: attività diportistica non consentita; Capo Milazzo: no campo boe (gavitelli a titolo gratuito); Ventotene: no campo boe (ancoraggio); Gaiola: non ancora disponibili dati su transito autorizzato (registrato transito non autorizzato di 34.276 unità nautiche 1° luglio - 30 settembre 2021, di cui il 27% in Zona A.)

### 1.3.1 Infrastrutture e Servizi

La **Figura 11** mostra, in sintesi, le principali infrastrutture che possono rappresentare accidentalmente potenziali sorgenti di inquinamento (es. porti petroli, traffico navale passeggeri e merci, ecc.), come servizi potenzialmente vulnerabili (es. dissalatori, captazione H<sub>2</sub>O) in presenza di prodotti idrocarburici sversati in mare.

Tutte le AMP risultano servite dal punto di vista del conferimento rifiuti/discariche, aspetto molto importante per una efficace gestione delle attività di rimozione degli inquinanti come richiesto nei piani locali di emergenza **oil spill**. In quest'ottica assume particolare rilevanza la conferma che nelle isole, la cui collocazione geografica può rappresentare un limite logistico, siano presenti impianti di stoccaggio temporaneo (es. Ventotene) o di possibilità di conferimento a impianto di trattamento/smaltimento (es. le isole di Ischia e Procida per l'AMP Regno di Nettuno). In **Tabella 7** sono riportate tutte le informazioni raccolte oltre quelle sopra menzionate.

**Figura 11 Infrastrutture e opere pubbliche insistenti all'interno o nelle vicinanze delle 11 AMP di rilevanza ai fini della preparazione e risposta agli oil spill (tipologie e numerosità)**



---

## 2 Collocazione delle AMP nel sistema locale di prevenzione e risposta alle emergenze ambientali in mare da *oil spill*

La centralità delle AMP come oggetto di prioritaria attenzione è un aspetto evidente all'interno dell'articolazione dei Piani Nazionali antinquinamento del sistema nazionale di risposta: nel "Piano nazionale di pronto intervento per la difesa del mare e delle coste dagli inquinamenti di idrocarburi o di altre sostanze pericolose e nocive" del Dipartimento della Protezione Civile, sono inserite come "aree marine sensibili"; mentre nel "Piano di pronto intervento per la difesa del mare e delle zone costiere dagli inquinamenti da idrocarburi e da altre sostanze pericolose e nocive" del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica risultano nell'elenco delle "aree di altro valore intrinseco" degli annessi "Bravo" con cartografia inclusa.

Entrambi i piani adottano come sistema di comunicazione il **Pollution Reporting System** (POLREP) e suggeriscono che anche gli enti gestori possano essere i destinatari del flusso informativo. Rilevante è come il possibile coinvolgimento, in un inquinamento marino, delle aree di alto valore intrinseco determini la condizione per una richiesta di dichiarazione di emergenza nazionale, cioè la situazione operativa più grave prevista.

I piani nazionali sono tra loro collegati secondo il principio di sussidiarietà, distribuendo i compiti in base allo scenario emergenziale e alla sua evoluzione: al Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, è attribuita in via esclusiva la sorveglianza per la prevenzione degli inquinamenti delle acque marine nazionali, con particolare attenzione alle Aree marine protette; alle strutture della Protezione Civile la gestione delle attività di risposta nell'eventualità che l'inquinamento raggiunga la costa.

La seconda indagine proposta alle AMP, i cui esiti saranno esposti nelle pagine seguenti, ha permesso di comprendere lo stato e le modalità di collaborazione tra le AMP e i soggetti competenti in materia di prevenzione, preparazione e risposta agli *oil spill*. Sono stati inoltre affrontati gli aspetti inerenti alle procedure e/o le prassi eventualmente a disposizione dell'AMP in caso di minaccia o inquinamento da prodotti petroliferi, a prescindere dalle indicazioni contenute nei suddetti Piani.

Per avere un quadro più complessivo e completo, quando necessario e possibile, le informazioni sono state integrate raccogliendole da quelle pubblicate nei siti istituzionali di riferimento.

Le AMP hanno fornito informazioni relative ai diversi piani emergenziali locali che regolano, nei diversi ambiti di competenza, le attività di risposta per la difesa del mare e della costa dagli inquinamenti da idrocarburi:

- **Piano Operativo di Pronto Intervento Locale** per fronteggiare gli inquinamenti marini da idrocarburi e altre sostanze nocive (POL), elaborato dal Comando locale delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera o dal Distretto Marittimo competente.
- **Piano Provinciale di Protezione Civile** elaborato dalle prefetture locali quando presenti, oppure l'atto di indirizzo regionale in caso di mancanza del Piano provinciale.
- **Piano di Protezione Civile Comunale** deliberato dai consigli comunali e redatti secondo le indicazioni operative adottate dal Dipartimento della Protezione Civile e le linee guida regionali.
- **Linee di Indirizzo Regionale** nel caso non fossero presenti i Piani di Intervento provinciali.
- **Piano di Emergenza Esterno (PEE)** per gli impianti soggetti ad obblighi di legge considerati a "Rischio di Incidente Rilevante" di fuoriuscita di idrocarburi (RIR, ex Dlgs. 105/2015), qualora nell'area di competenza dell'AMP o a distanze tali che possano rappresentare un rischio per l'AMP).
- **Ulteriori Piani** di Emergenza/Intervento.

È stato chiesto alle AMP anche di fornire informazioni sulla frequenza e tipologia di eventi accidentali con rilascio di idrocarburi o potenziale rischio: non sono emersi riscontri di particolare rilevanza. Risultano segnalati tre eventi verificatisi all'interno o in prossimità della area di gestione di 3 AMP. In due occasioni l'origine dell'emergenza ha riguardato l'avaria/incaglio di imbarcazioni a motore di piccola stazza (tipo moto pesca), nel terzo il rilascio doloso di olio. Eventi minori con frequenza e dimensioni difficilmente quantificabili, concernenti la presenza di prodotti idrocarburi sulla superficie marina, sono segnalati da 4 AMP sulle 11 interessate: da ciò si evince che le AMP non sono state finora interessate da eventi inquinanti significativi.

Ciò nonostante, in considerazione del fatto che tali eventi, seppur rari, risulterebbero altamente nocivi in aree sensibili come quelle protette dalle AMP, emerge la rilevanza della preparazione e della consapevolezza delle

---

AMP in merito alla possibilità di eventi accidentali da sversamento di idrocarburi, indipendentemente dalla loro entità. Allo stesso modo, le eventuali cronicizzazioni di inquinamenti di scarse dimensioni, riconducibili alle attività diportistiche o professionali presenti in tutte le AMP, recano nocimento nel lungo periodo per cui andrebbero monitorati con più attenzione.

## 2.1 Le AMP nei Piani di Operativi locali delle Capitanerie di Porto (POL)

Sei piani operativi locali, che come specificato sono in stretta relazione con il Piano MiTE, sono redatti ai sensi della Legge 979/1982 ("disposizione per la difesa del mare") e ss.mm.ii., e del "Piano nazionale di pronto intervento per la difesa del mare e delle coste dagli inquinamenti di idrocarburi o di altre sostanze pericolose e nocive" del DPC del 2022. I POL riportano anche le modalità di coordinamento degli interventi sulla terraferma e la cooperazione con le Prefetture e gli Enti locali. Le informazioni rinvenibili nei Piani delle Capitanerie di Porto alle quali gli enti gestori fanno riferimento, vengono sintetizzate **Tabella 9** e rappresentate graficamente in **Figura 12**.

Delle 11 AMP del progetto, alcune riferiscono non siano nelle loro disponibilità i POL elaborati delle CP competenti territorialmente (mancato riscontro dalla CP e/o difficoltà di reperimento), seppur in alcuni casi sono state riportate dalle AMP alcune informazioni di base (es. anno di emanazione).

Alcune AMP riferiscono che le CP di riferimento ritengono i Piani come riservati e non visualizzabili da terzi; in un caso sono state inviate le informazioni utili alla compilazione dei "rapporti conoscitivi", richiedendo la non diffusione del documento. Pur essendo stato richiesto di inviare copia dei Piani oggetto di analisi, solo cinque AMP hanno potuto ottemperare a questa richiesta.

Dalle risposte ottenute si mette in luce come vi sia ad oggi una difficoltà di comunicazione fra due realtà che andrebbe sviluppata nell'ottica di una migliore ed efficiente azione sia di prevenzione che di potenziale supporto all'intervento in caso di incidente. L'accesso alla documentazione istituzionale quale i piani d'intervento, nell'intento di ottenere il maggior risultato con il minor sforzo possibile, andrebbe regolamentata attraverso l'interlocazione periodica tra gli stessi.

### 2.1.1 Messaggistica, comunicazioni e riferimenti all'AMP all'interno dei POL

Le Aree marine protette risultano sempre citate nei paragrafi dedicati alle zone sensibili e di particolare pregio, con allegata la cartografia, spesso con descrizioni di dettaglio degli aspetti ambientali; alcune sono prese in considerazione nelle azioni da attivare in emergenza, come nel POL della CP di Cagliari dove si indica l'AMP di Capo Carbonara come riferimento per le azioni a protezione dell'avifauna. Ancora più rilevante il ruolo assegnato all'AMP della Penisola del Sinis dalla CP di Oristano che indica nell'AMP il referente sia per "il recupero degli animali colpiti dall'inquinamento" sia per il supporto, insieme ad ARPAS, che alla programmazione delle attività di monitoraggio (in caso di grossi sversamenti); inoltre l'imbarcazione dell'AMP è nell'elenco dei mezzi a disposizione della CP e il direttore indicato come convocabile nell'"Unità di Crisi", quando istituita.

Dalle informazioni pervenute risulterebbe che, nel sistema di messaggistica POL-REP, solo 4 AMP sono nell'elenco degli Enti da informare, per "conoscenza" e in via "facoltativa", dell'evento e/o della sua evoluzione. Le procedure della messaggistica nel POL dalla CP di Oristano prevede che l'AMP della Penisola del Sinis sia tra le Istituzioni da tenere in costante aggiornamento anche in caso di attuazione della procedura di accesso al luogo di rifugio. Poiché i **format** della messaggistica POL-REP, presenti nel Piano del MASE (sia in quello recentemente aggiornato che in quello precedente), includono gli enti gestori delle AMP, è ragionevole ipotizzare che questi siano, nella pratica, inclusi nei POL e che le AMP e/o Parchi marini sommersi siano raggiunti dalla informativa quando minacciati o coinvolti dall'inquinamento.

### 2.1.2 Esercitazioni periodiche, attività/ruolo dell'AMP su richiesta della CP

Per la maggior parte delle realtà indagate, non risulta essere una consuetudine coinvolgere gli enti gestori alle periodiche esercitazioni della CP previste dai Piani Nazionali, dalla L. 979/1982 e ss.mm.ii. Le AMP di Capo Milazzo e della Penisola del Sinis, invece, riferiscono che il coinvolgimento è finora avvenuto con cadenza regolare, generalmente prevedendo anche un loro contributo alle attività (**Tabella 9**).

## 2.2 Le AMP nei piani locali di protezione civile per la difesa delle zone costiere dagli inquinamenti marini causati da *oil spill*

Come più volte espresso, il Dipartimento di Protezione Civile, nella sua organizzazione territoriale, prevede che le funzioni locali come Prefettura, Comuni e Regioni, si dotino di piani di emergenza fra loro coerenti e comunque conformi alle indicazioni di quello nazionale per contrastare l'inquinamento da *oil spill* in caso di minaccia o coinvolgimento della costa.

### Piani provinciali di protezione civile

Gli esiti delle informazioni collezionate restituiscono un diffusa mancanza di Piani specifici per fronteggiare la minaccia o l'inquinamento costiero a seguito di un *oil spill* (Figura 13 e Tabella 10). In un solo caso (Provincia di Siracusa) risulta contemplato il rischio di inquinamento marino e costiero, ma per gli impianti industriali a "rischio incidente rilevante" prossimi alla costa e senza riferimenti alle Aree marine protette. Di fatto, quando presente, il riferimento alla presenza di Aree marine protette riguarda la lista dei contatti da allertare per gli altri rischi (incendio, esondazioni, etc.) e/o l'inquadramento geografico a fini logistici.

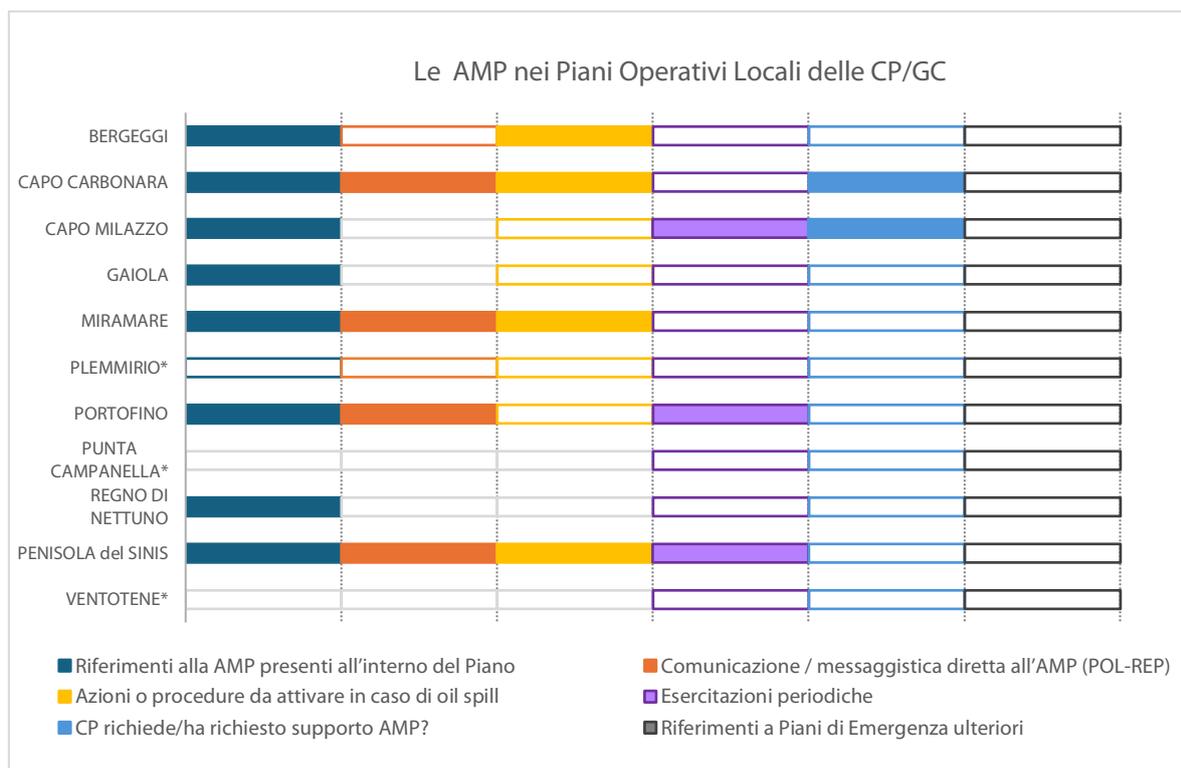
### Piani comunali di protezione civile

Anche in questo caso, si riscontra una difficoltà degli enti gestori a recuperare dettagliate informazioni (mancato riscontro dalle amministrazioni competenti e/o difficoltà di reperimento), come desumibile dalla Figura 13. Nei casi in cui risulti inserita la "difesa della costa e arenili", come nei comuni di Trieste e Bergeggi, non sono previsti particolari dettami a tutela delle AMP; nel caso del Comune di Siracusa, questo risulta solo a seguito di un incidente con sversamento da impianti industriali costieri.

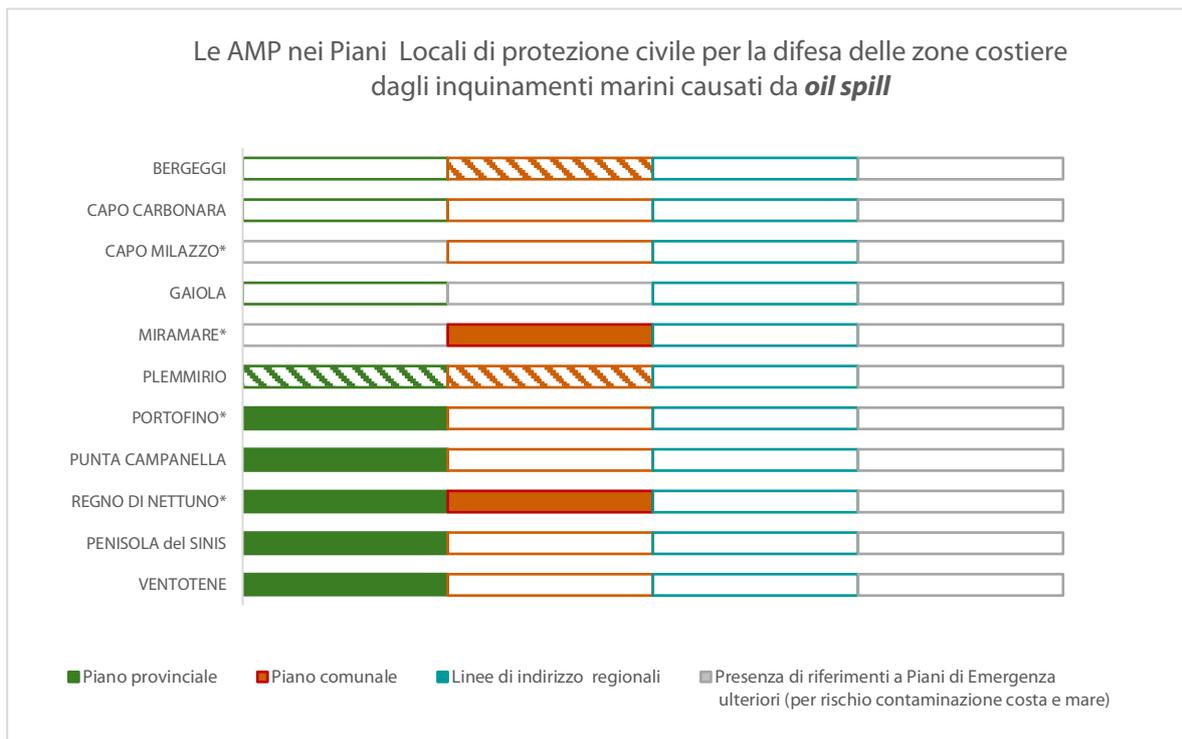
### Linee di Indirizzo Regionale

Dalle informazioni fornite dagli enti gestori e quelle reperibili sui siti istituzionali non risultano indirizzi espliciti sui temi oggetto del presente documento e viene confermata una difficoltà degli enti gestori a recuperare dettagliate informazioni (mancato riscontro dalle amministrazioni competenti e/o difficoltà di reperimento). Quando presente, invece, il riferimento alla presenza di Aree marine protette riguarda la lista dei contatti da allertare per gli altri rischi (incendio, esondazioni, etc.) e/o l'inquadramento geografico a fini logistici.

**Figura 12– Coinvolgimento delle AMP nei Piani Operativi di pronto Intervento Locale delle Capitanerie di Porto**



**Figura 13 Piani Locali di Protezione Civile per la difesa della costa e collocazione delle AMP nella pianificazione della risposta**



Legenda: 1- bande con tratti diagonali: non presente un piano specifico ma l'inquinamento costiero è contemplato; 2- bande piene colorate: il piano è presente; 3- bande "solo contorni": assenza di piano; 4- "contorno grigio tratteggiato" ND: informazioni non disponibili (rif. dati di **Tabella 10; Tabella 11; Tabella 12**).

### 2.3 Capacità organizzativa delle AMP in caso di *oil spill*

Nessuna delle AMP si è dotata internamente di procedure specifiche in caso di eventuali coinvolgimenti in emergenze per l'inquinamento marino-costiero da idrocarburi. Le ragioni di questa circostanza sono riconducibili a motivi di contingenza (assenza di eventi accidentali importanti e/o frequenti) e un ruolo sostanzialmente "passivo" nei vari piani.

Si evince tuttavia l'interesse a dotarsi di procedure, professionalità e strumenti a supporto delle istituzioni: dalla partecipazione a corsi di formazione alla dotazione di alcuni dispositivi. Alcuni hanno espresso l'intenzione di considerare i "quaderni delle emergenze" dell'ISPRA come linee guida di riferimento interno.

In considerazione del fatto che alcune AMP, come esposto precedentemente, garantiscono supporto alle CP di riferimento per il recupero e la riabilitazione dell'avifauna, i piani di monitoraggio, i luoghi rifugio, etc., è possibile asserire che 3 AMP sono provviste di alcune procedure: è questo il caso delle AMP di Capo Milazzo, di Capo Carbonara, della Penisola del Sinis.

Delle 11 AMP in 4 hanno dichiarato di non avere personale interno espressamente dedicabile in attività emergenziali e che sia formato su tematiche antinquinamento (una sola eccezione con Plemmirio), non rientrando questo nella normale pianificazione di aggiornamento.

Gli enti gestori delle AMP di Capo Milazzo, Capo Carbonara, Gaiola, Regno di Nettuno oltre alle unità interne attivabili in caso di *oil spill*, dichiarano di poter contare, in caso di necessità, sulla disponibilità di unità esterne appartenenti al settore del volontariato.

Mentre risulta consapevolezza sulla necessità di operare in sicurezza, non è conseguenziale la presenza di approvvigionamenti adeguati di DPI. Inoltre, solo 4 AMP su 11 dichiara la presenza di piccole scorte di equipaggiamento (principalmente salsicciotti e assorbenti inerti). In generale, anche per la scarsa frequenza di tali accadimenti, almeno quelli di più grande rilevanza, si tratta di equipaggiamenti acquisiti negli anni, stoccati e non sempre conservati opportunamente.

---

In termini generali, per come sono strutturate, le capacità di mobilitazione di personale, equipaggiamenti, dotazioni e DPI da parte delle AMP, in caso di **oil spill**, risultano piuttosto limitate (**Tabella 13**).

---

## 3 CONCLUSIONI

### A livello nazionale

Gli indirizzi normativi stabiliscono con chiarezza la prioritaria attenzione da riservare alle AMP da parte di tutti i Piani emergenziali locali delle Istituzioni coinvolte ma risulta ancora difficoltosa l'implementazione. Per quanto riguarda i rapporti tra Capitanerie di Porto di riferimento e gli enti gestori delle Aree marine protette, non sempre si riscontra una facilità di passaggio di informazioni e cooperazione.

### A livello locale

Le AMP risultano un soggetto di primario interesse in ambito di tutela ma dal ruolo passivo: sono pochi gli enti gestori con un ruolo attivo riconosciuto nei Piani e, quando ciò accade, riguarda i POL delle Capitanerie di Porto dove, raramente, è previsto un coinvolgimento nelle attività esercitative.

Una minoranza delle AMP (3 su 11) sono chiamate nei POL a dare supporto alle Capitanerie di Porto, in particolare per il recupero della fauna selvatica colpita da inquinamento, il supporto (insieme alle ARPA territorialmente competenti), alla programmazione delle attività di monitoraggio post evento, la messa a disposizione della CP di propri mezzi (i.e. imbarcazioni), la messa a disposizione della CP del proprio personale (partecipazione nell'Unità di Crisi quando istituita). Date le indicazioni del Piano del MiTE da cui derivano i POL, si ipotizza l'inclusione degli enti gestori tra i destinatari "discrezionali" dei POL-REP; in 4 dei casi indagati tale condizione risulta esplicitata. È anche previsto, in un caso, che la CP tenga informato l'Ente Gestore in caso di attuazione della procedura di accesso al "luogo di rifugio"; due AMP sono ufficialmente coinvolte alle esercitazioni periodiche previste dalle Capitanerie di Porto, come da indicazioni del Piano Nazionale del MiTE.

Sostanzialmente assente nei Piani emergenziali di Protezione civile locali (comune, provincia, linee di indirizzo regionale) l'impianto organizzativo per la risposta di inquinamenti su costa. A livello comunale solo tre amministrazioni prevedono Piani di intervento o il rischio inquinamento della costa, seppur senza il riferimento alle AMP come soggetto di primaria tutela. Attualmente in Italia non tutte le province/prefetture si sono dotate di un Piano Locale per fronteggiare l'emergenza derivante dallo spiaggiamento di prodotti petroliferi

### AMP - livello organizzativo

La prevenzione, preparazione e lotta agli inquinamenti marini dovrebbe configurarsi fra le **mission** di conservazione e tutela propri degli enti gestori. Ciò nonostante, dai piani di gestione (modelli ISEA) si può evincere come la problematica legata ad un evento accidentale da **oil spill**, sia esso su larga scala che di piccole dimensioni, non sia evidenziata e rappresentata tra le "minacce dirette" e/o tra quelle "indirette" o come oggetto di attività formative o di aggiornamento, a indicare una lacuna da colmare su tale aspetto.

Dal punto di vista organizzativo le modalità istitutive che consentono la gestione a realtà pubbliche e associazioni, singolarmente oppure consorziate, possono rappresentare un elemento di particolare criticità ai fini della formazione e aggiornamento del personale, se si tiene conto dell'alternanza di quello non stabile che in diverse realtà rappresenta la maggioranza di quello a disposizione e dell'eterogeneità dei profili professionali: andrebbe pianificata con attenzione la preparazione delle unità di personale sul breve e medio termine. Viceversa, si registra un certo dinamismo nelle collaborazioni tra le AMP e le diverse realtà locali, nazionali, accademiche, del terzo settore, che rappresentano un potenziale importante nella gestione delle AMP, anche in funzione della tematica "**oil spill**".

### AMP - livello operativo

Nessuna delle AMP prevede prassi o procedure interne in caso di emergenze dovute ad **oil spill**, eccetto le AMP il cui supporto è previsto nei POL. Tutte dichiarano di avere necessità di formazione e/o aggiornamento, anche nell'ottica dell'eventuale equipaggiamento minimo di cui dotarsi, per fronteggiare eventi inquinanti con speditezza per le proprie competenze e sotto la direzione delle CP.

Emerge dalle indagini che gli inquinamenti di piccole dimensioni risultano essere quelli la cui frequenza richiederebbe una più efficace collaborazione con le autorità locali. Inoltre, tra le AMP (4 su 11) che detengono piccole scorte di equipaggiamento (principalmente materiali assorbenti es. salsicciotti), emergono criticità nella loro gestione, manutenzione e impiego.

A livello di mobilitazione di personale le AMP segnalano di base una scarsa disponibilità, in alcuni casi sopperita da personale esterno (associazioni di volontariato e di protezione civile).

---

### **AMP - livello territoriale**

Le AMP sono caratterizzate da una ampia variabilità nei termini di estensioni dell'area a mare e della costa, estensione e tipologia degli **habitat** ed ecosistemi insistenti; anche le informazioni raccolte sui cosiddetti "detrattori ambientali", sia in termini di potenziali sorgenti di inquinamento sia in termini di beni vulnerabili, evidenziano una significativa condizione di eterogeneità fra le diverse realtà per: variazione stagionale della popolazione, attività diportistica e pesca artigianale.

In caso di una emergenza da inquinamento accidentale, la complessa gestione tra questi numerosi fattori non può prescindere da una organizzazione a livello locale. Le AMP possono contribuire, con elementi informativi e capacità di risposta, se opportunamente pianificati ed integrati nel sistema di gestione delle emergenze che dovrà considerare anche l'aspetto logistico, di preparazione, formazione e numerosità del personale.

Aspetto non secondario è la presenza dei servizi necessari dal punto di vista del conferimento rifiuti/discariche, importante per una efficace gestione delle attività di rimozione degli inquinanti come richiesto nei piani locali di emergenza di **oil spill**.

### **AMP – Risorsa e opportunità per il sistema di risposta**

Le informazioni ricavate dal presente lavoro restituiscono l'enorme volume di monitoraggi biologici, fisici, chimici e sul pescato, conseguenza dei consolidati e importanti progetti e collaborazioni con enti di ricerca/università, associazioni, istituzioni, evidenziando anche la rilevanza dei rapporti con le Capitanerie di Porto/Guardia Costiera.

Queste attività, se preventivamente pianificate, sarebbero rilevanti per il sistema di prevenzione, preparazione ad eventi accidentali causati da idrocarburi: sarebbero disponibili dati per la definizione dello scenario **ex-ante**, fondamentali per la gestione dell'emergenza (es. individuazione delle aree da proteggere in via prioritaria) e dell'**ex-post** (cause di risarcimento, piani di monitoraggio post-emergenza, quantificazione del danno ambientale), qualora accadesse un inquinamento da **oil spill** nell'Area, ma anche come controllo in zone limitrofe.

Le AMP sono presidi sul territorio e come tali possono trovarsi con più immediatezza a ricevere segnalazioni o comunicarne alla CP; inoltre, il quotidiano e stretto contatto con le realtà locali con capacità di mobilitazione di soggetti privati (associazioni di categoria e sportive, onlus ecc.), rappresenta un potenziale di accrescimento in termini di efficacia ed efficienza per la prevenzione, preparazione e risposta agli **oil spill**.

---

## 4 Riferimenti

["Piano di pronto intervento nazionale per la difesa da inquinamenti di idrocarburi o di altre sostanze nocive causati da incidenti marini" \(DPCM 4 novembre 2010, Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento Protezione Civile\)](#)

["Piano operativo di pronto intervento per la difesa del mare e delle zone costiere dagli inquinamenti accidentali da idrocarburi e da altre sostanze nocive" \(DM 29 gennaio 2013 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare\)](#)

"Primo rapporto conoscitivo sulle Aree marine protette per attività di prevenzione e contrasto di eventi accidentali da idrocarburi" (uno per ciascuna delle AMP partecipanti)

"Secondo rapporto conoscitivo sulle Aree marine protette: le AMP nel sistema di intervento per la difesa dagli inquinamenti marino-costieri causati da **oil spill**" (uno per ciascuno della AMP partecipanti)

Siti:

[European Environment Agency:](#)

<https://natura2000.eea.europa.eu/>

[Ministero dell'Ambiente e della Transizione Energetica:](#)

<https://www.mase.gov.it/pagina/aree-naturali-protette-e-rete-natura-2000#overlay-context=pagina/temi>

---

## 5 Allegato 1 – Tabelle di dettaglio - base di dati e riferimenti

|   |    |
|---|----|
| Tabella 1 – Zonazione delle AMP e relative estensioni   | 30 |
| Tabella 2 – Anagrafica delle 11 AMP coinvolte nel progetto CIMA: specifiche su enti gestori e disponibilità di personale (2021).  | 31 |
| Tabella 3 – Estensione, linea di costa e altre tipologie di protezione speciale delle 11 AMP.   | 33 |
| Tabella 4- Attività di studio e monitoraggio di habitat, ecosistemi, di gestione del patrimonio naturalistico   | 35 |
| Tabella 5 - Attività di prevenzione, conservazione e tutela svolte dall'AMP in collaborazione con soggetti esterni  | 38 |
| Tabella 6 - Sintesi della pressione antropica relativa a popolazione residente, flusso di fruitori e pesca  | 40 |
| Tabella 7 - Infrastruttura e opere pubbliche di rilevanza nel territorio dell'AMP o ad esso prossime  | 42 |
| Tabella 8 – Le AMP nei piani operativi di pronto intervento locale per fronteggiare gli inquinamenti marini da idrocarburi ed altre sostanze nocive (POL) delle Capitanerie di Porto /Distretti Marittimi competenti territorialmente                     | 45 |
| Tabella 9 – Coinvolgimento e ruolo delle AMP a supporto delle CP nell'ambito del POL (comunicazioni, partecipazione a esercitazioni, attività)  | 47 |
| Tabella 10 - Le AMP nei Piani di pronto intervento provinciale per la difesa delle zone costiere dagli inquinamenti marini causati da oil spill   | 49 |
| Tabella 11 - Le AMP nei Piani di pronto intervento comunali per la difesa delle zone costiere dagli inquinamenti marini causati da oil spill  | 51 |
| Tabella 12 - Le Linee di Indirizzo regionale sui piani di pronto intervento locali per la difesa delle zone costiere dagli inquinamenti marini causati da oil spill (riferimento in caso di mancanza di piani specifici a livello provinciale e comunale) | 53 |
| Tabella 13 – Risorse delle AMP da attivare in caso di emergenza da oil spill  | 55 |

**Tabella 1 – Zonazione delle AMP e relative estensioni**

| AMP   | ZONA A<br>(ha) | ZONA B<br>(ha) | ZONA C<br>(ha) | ZONA D (buffer)<br>(ha) |
|---|----------------|----------------|----------------|-------------------------|
| ISOLA DI BERGEGGI                           | 3,4            | 41,73          | 169,9          |                         |
| CAPO CARBONARA                              | 98,2           | 1681,17        | 6597,7         | 5915                    |
| CAPO MILAZZO                                | 58             | 275            | 422            |                         |
| PARCO SOMMERSO DI GAIOLA                    | 6,4            | 35,2           |                |                         |
| MIRAMARE                                    | 30             | 90*            |                |                         |
| PLEMMIRIO                                   | 80             | 1470           | 950            |                         |
| PORTOFINO                                   | 16,2           | 163            | 167            |                         |
| PUNTA CAMPANELLA                            | 30,78          | 769,5          | 738,72         |                         |
| REGNO DI NETTUNO                            | 160            | 2191           | 4603           | 4081                    |
| PENISOLA DEL SINIS – ISOLA DI MAL DI VENTRE | 529            | 1031           | 25143          |                         |
| ISOLE DI VENTOTENE E SANTO STEFANO          | 410            | 1600           | 789            |                         |

**Tabella 2 – Anagrafica delle 11 AMP coinvolte nel progetto CIMA: specifiche su enti gestori e disponibilità di personale (2021).**

| AMP   | ENTE GESTORE   | ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE STRUTTURATO E NON   |
|---|--|--|
| ISOLA DI BERGEGGI<br>Istituzione: 2007<br>Comune di Bergeggi      | COMUNE<br><br><a href="https://www.ampisolabergeggi.it/">https://www.ampisolabergeggi.it/</a>  | 2 unità: 1 + 1 <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Il direttore</li> <li>○ 1 borsa di studio</li> <li>○ struttura comunale tecnico-amministrativa</li> </ul>  |
| CAPO CARBONARA<br>Istituzione: 1998<br>Comune di Villasimius      | COMUNE<br><br><a href="https://www.ampcapocarbonara.it/">https://www.ampcapocarbonara.it/</a>  | 9 unità: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Il direttore – dipendente Comunale di Villasimius;</li> <li>○ Una ragioniera al 50% (in capo al Comune di Villasimius);</li> <li>○ Due amministrative- collaboratrici esterne con contratto a tempo determinato;</li> <li>○ Quattro biologhe – collaboratrici esterne con contratto a tempo determinato;</li> <li>○ Un tecnico con funzioni alle attività nautiche e terrestri – collaboratore esterne con contratto a tempo determinato.</li> </ul>         |
| CAPO MILAZZO<br>Istituzione: 2018<br>Comune di Milazzo            | CONSORZIO DI GESTIONE: Comune di Milazzo,<br>Università degli Studi di Messina e Associazione<br>Ambientalista Marevivo Onlus<br><br><a href="https://ampcapomilazzo.it">https://ampcapomilazzo.it</a> | 9 unità: 4 + 5 <ul style="list-style-type: none"> <li>○ 1 responsabile amministrativo (Comune di Milazzo),</li> <li>○ 1 funzionario amministrativo (part-time Comune di Milazzo),</li> <li>○ 1 responsabile dell'Ufficio stampa</li> <li>○ 1 operatore Associazione Marevivo Onlus.</li> </ul> Sono presenti in modo occasionale: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ n.2 ricercatori Università degli Studi di Messina</li> <li>○ n. 3 educatori ambientali dell'Associazione Marevivo Onlus.</li> </ul> |
| PARCO SOMMERSO DI GAIOLA<br>Istituzione: 2002<br>Comune di Napoli | CSI Gaiola ONLUS<br><br><a href="https://www.areamarinaprotettagaiola.it/">https://www.areamarinaprotettagaiola.it/</a>  | unità: 18 <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Il Direttore</li> <li>○ Rappresentante legale</li> <li>○ n.2 dipendenti</li> <li>○ n. 4 collaboratori;</li> <li>○ n.10 volontari</li> </ul>   |
| MIRAMARE<br>Istituzione: 1986<br>Comune di Trieste                | WWF Italia ONLUS<br><br><a href="https://www.ampmiramare.it">https://www.ampmiramare.it</a>  | unità: NR<br>convenzioni con liberi professionisti e cooperative di servizi implementano le attività gestionali  |
| PLEMMIRIO<br>Istituzione: 2004<br>Comune di Siracusa              | CONSORZIO DI GESTIONE: Plemmirio: Comune e Libero<br>Consorzio Comunale di Siracusa<br><br><a href="https://www.plemmirio.eu/">https://www.plemmirio.eu/</a>   | unità: NR<br>Personale in posizione di distacco dagli enti consorziati   |

| AMP  | ENTE GESTORE   | ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE STRUTTURATO E NON  |
|--|--|---|
| <p>PORTOFINO<br/>Istituzione: 1998<br/>Comune di Camogli, Portofino, Santa Margherita Ligure</p>   | <p>CONSORZIO DI ENTI PUBBLICI: comuni del territorio, città metropolitana di Genova e l'Università di Genova</p> | <p>6 unità:<br/>n. 2 tecnici amministrativi a tempo indeterminato<br/>n. 1 amministrativo a tempo determinato<br/>n. 2 istruttore tecnico direttivo a tempo indeterminato<br/>n. 1 istruttore tecnico a tempo determinato.</p>  |
| <p>PUNTA CAMPANELLA<br/>Istituzione: 1997<br/>Comuni di Massa Lubrense, Piano di Sorrento, Positano, Sant'Agnesello, Sorrento e Vico Equense</p>             | <p>CONSORZIO DI COMUNI</p>   | <p>unità: NR</p>  |
| <p>REGNO DI NETTUNO<br/>Istituzione: 2007<br/>Comuni Barano d'Ischia, Casamicciola Terme, Forio d'Ischia, Ischia, Lacco Ameno, Serrara Fontana e Procida</p> | <p>CONSORZIO DI GESTIONE della AMP Regno di Nettuno (Consorzio di comuni)</p>                                    |   |
| <p>PENISOLA DEL SINIS – ISOLA DI MAL DI VENTRE<br/>Istituzione: 1997<br/>Comune di Cabras</p>  | <p>COMUNE</p>  | <p>unità: NR<br/>Organi amministrativi:<br/> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ L'assemblea dei Sindaci delle 7 municipalità delle isole di Ischia e Procida</li> <li>○ Il Consiglio di amministrazione composto da un membro per ogni Comune consorziato</li> <li>○ Il Presidente</li> <li>○ Il Revisore dei Conti</li> </ul> </p> |
| <p>ISOLE DI VENTOTENE E SANTO STEFANO<br/>Istituzione: 1997<br/>Comune di Ventotene</p>  | <p>COMUNE</p>  | <p>unità: NR</p>  |

**Tabella 3 – Estensione, linea di costa e altre tipologie di protezione speciale delle 11 AMP.**

| AMP   | ESTENSIONE e COSTA INTERESSATA  | SITI NATURA 2000, ASPIM E ALTRE AREE PROTETTE   |
|---|---|---|
| ISOLA DI BERGEGGI<br>Istituzione: 2007<br><br>Comune di Bergeggi                            | <b>Estensione:</b> 203 ha<br><b>Costa:</b> 1,923 km<br><br><a href="https://www.mite.gov.it/pagina/area-marina-protetta-isola-di-bergeggi">https://www.mite.gov.it/pagina/area-marina-protetta-isola-di-bergeggi</a>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ ZSC IT1323202 Isola di Bergeggi-Punta Predani (9,71 ha)</li> <li>○ ZSC IT1323271 Fondali Noli-Bergeggi (379,93 ha)</li> <li>○ Riserva Naturale Regionale di Bergeggi (8 ha)</li> </ul>   |
| CAPO CARBONARA<br>Istituzione: 1998<br><br>Comune di Villasimius                            | <b>Estensione:</b> 14.360 ettari*<br><b>Costa:</b> 34,209 km<br><br><i>* suddivisa in quattro zone a diverso livello di protezione (A, B, C e D); la zona D è una nuova zona detta di "Riserva sperimentale", costituita da una fascia di larghezza di due miglia (superficie 20476 mq, perimetro 650 m)</i><br><a href="https://www.mite.gov.it/pagina/area-marina-protetta-capo-carbonara">https://www.mite.gov.it/pagina/area-marina-protetta-capo-carbonara</a> | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ SIC ITB040020 "Isola dei Cavoli, Serpentara, Punta Molentise Campulongu" (9.281 ha)</li> <li>○ SIC ITB040021 "Costa di Cagliari" (2.624 ha)</li> <li>○ ZPS ITB043026 "Isola di Serpentara". (134 ha).</li> <li>○ ZPS ITB043027 "Isola dei Cavoli" (173 ha)</li> <li>○ ZPS ITB043028 "Capo Carbonara e stagno di Notteri – Punta Molentis". (867 ha)</li> </ul> |
| CAPO MILAZZO<br>Istituzione: 2018<br><br>Comune di Milazzo                                  | <b>Estensione:</b> 755 ha<br><b>Costa:</b> 5,670 km<br><br><a href="https://www.mite.gov.it/pagina/area-marina-protetta-capo-milazzo">https://www.mite.gov.it/pagina/area-marina-protetta-capo-milazzo</a>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ ZSC ITA030032- "Capo Milazzo" (47,34 ha)</li> <li>○ SIC ITA030045- "Fondali di Capo Milazzo" (748,85 ha)</li> </ul>  |
| GAIOLA<br>Istituzione: 2002<br><br>Comune di Napoli   | <b>Estensione:</b> 41,6 ha<br><b>Costa:</b> 1,985 km<br><br><a href="https://www.areamarinaprotettagaiola.it/">https://www.areamarinaprotettagaiola.it/</a>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ rientra nella ZSC IT8030041 "Fondali marini di Gaiola e Nisida" (167,01 ha)</li> </ul>   |
| MIRAMARE<br>Istituzione: 1986<br><br>Comune di Trieste                                      | Estensione: 30 ha<br>Costa: 1,104 km<br><br><a href="https://www.mite.gov.it/pagina/area-marina-protetta-miramare">https://www.mite.gov.it/pagina/area-marina-protetta-miramare</a>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ ZPS/ZSC/SIC IT3340007 "Area marina di Miramare" (24,65 ha)</li> <li>○ l'AMP è anche inclusa nella ZBT di Miramare e della Costiera Triestina (35 ha)</li> <li>○ l'AMP coordina la Riserva di Biosfera di Miramare dell'UNESCO (2015) (c.ca 3000 ha).</li> </ul>  |
| PLEMMIRIO<br>Istituzione: 2004<br><br>Comune di Siracusa                                    | <b>Estensione:</b> 2.429 ha<br><b>Costa:</b> 14,348 km<br><br><a href="https://www.mite.gov.it/pagina/area-marina-protetta-plemmirio">https://www.mite.gov.it/pagina/area-marina-protetta-plemmirio</a>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ ZSC ITA 090030- Fondali del Plemmirio (2.424,99 ha)</li> <li>○ ZSC ITA 090008- Zona Speciale di Conservazione Penisola Maddalena (172,12 ha)</li> </ul>  |
| PORTOFINO<br>Istituzione: 1998<br><br>Comune di Camogli, Portofino, Santa Margherita Ligure | <b>Estensione:</b> 346 ha<br><b>Costa:</b> 13,893 km<br><br><a href="https://www.mite.gov.it/pagina/area-marina-protetta-portofino">https://www.mite.gov.it/pagina/area-marina-protetta-portofino</a>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ ZPS IT 1332674 "Fondali Monte di Portofino" (544,27 ha)</li> <li>○ Status di ASPIM dal 2005</li> <li>○ Rete LTER (Long Term Ecological Research) dal 2007</li> </ul>   |

| AMP   | ESTENSIONE e COSTA INTERESSATA  | SITI NATURA 2000, ASPIM E ALTRE AREE PROTETTE  |
|---|---|--|
| <p>PUNTA CAMPANELLA<br/>Istituzione: 1997</p> <p>Comune di Massa Lubrense, Piano di Sorrento, Positano, Sant'Agnesello, Sorrento e Vico Equense</p>             | <p><b>Estensione:</b> 1539 ha<br/><b>Costa:</b> 31,433 km<br/>(superficie a mare: 1539 ha)</p> <p><a href="https://www.mite.gov.it/pagina/area-marina-protetta-punta-campanella">https://www.mite.gov.it/pagina/area-marina-protetta-punta-campanella</a></p>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ SIC/ZSC IT8030011 Fondali marini di Punta Campanella e Capri (8.497,04 ha)</li> <li>○ SIC/ZSC IT8030027 Scoglio del Vervece (3,89 ha)</li> <li>○ SIC/ZSC IT8050018 Isolotti Li Galli (69,36 ha)</li> <li>○ Status di ASPIM: dal 2009</li> </ul>   |
| <p>REGNO DI NETTUNO<br/>Istituzione: 2007</p> <p>Comuni Barano d'Ischia, Casamicciola Terme, Forio d'Ischia, Ischia, Lacco Ameno, Serrara Fontana e Procida</p> | <p><b>Estensione:</b> 11256 ha<br/><b>Costa:</b> 52,386 km</p> <p><a href="https://www.mite.gov.it/pagina/area-marina-protetta-regno-di-nettuno">https://www.mite.gov.it/pagina/area-marina-protetta-regno-di-nettuno</a></p>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ ZCS IT8030010 – Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara (6116 ha)</li> <li>○ ZPS IT8030012 – Isola di Vivara (36 ha)</li> <li>○ Altre aree SIC-ZSC, ZPS:</li> <li>○ IT8030005 – Corpo centrale dell'isola d'Ischia (1310 ha)</li> <li>○ IT8030022 – Pinete dell'isola d'Ischia (66 ha)</li> <li>○ IT8030026 - Rupi costiere dell'isola d'Ischia (685ha)</li> <li>○ IT8030034 – Stazione di Cyperus polystachyus di Ischia (14 ha)</li> </ul> |
| <p>PENISOLA DEL SINIS<br/>ISOLA DI MAL DI VENTRE<br/>Istituzione: 1997</p> <p>Comune di Cabras</p>  | <p><b>Estensione:</b> 26703ha<br/><b>Costa:</b> 30,080 km</p> <p><a href="https://www.mite.gov.it/pagina/area-marina-protetta-penisola-del-sinis-isola-di-mal-di-ventre">https://www.mite.gov.it/pagina/area-marina-protetta-penisola-del-sinis-isola-di-mal-di-ventre</a></p>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ ZPS ITB030039 "Isola di Mal di Ventre"</li> <li>○ SIC ITB030080 "Isola di Mal di Ventre e Catalano"</li> <li>○ ZSC ITB030034 "Stagno di Mistras" (1662,65 ha)</li> <li>○ ZSC ITB032239 "San Giovanni di Sinis" (2,82 ha)</li> <li>○ ZPS ITB034006 "Stagno di Mistras" (17186 ha di cui 11858 marini).</li> <li>○ Status di ASPIM</li> </ul>   |
| <p>ISOLE DI VENTOTENE E SANTO STEFANO<br/>Istituzione: 1997</p> <p>Comune di Ventotene</p>  | <p><b>Estensione:</b> 2.799 ha<br/><b>Costa:</b> 9,836 km</p> <p><b>L'AMP rientra nella "ZPS Isole Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano - IT6040019" (17168 ha, dei quali 70 ha di superficie a mare)</b></p> <p><a href="https://www.mite.gov.it/pagina/area-marina-protetta-isole-di-ventotene-e-santo-stefano">https://www.mite.gov.it/pagina/area-marina-protetta-isole-di-ventotene-e-santo-stefano</a></p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>● ZSC IT6000018 - "Fondali circostanti l'isola di Ventotene" (756,36 ha)</li> <li>● ZSC IT6000019 - "Fondali circostanti l'isola di S. Stefano" (51,59 ha)</li> </ul>   |

**Tabella 4- Attività di studio e monitoraggio di habitat, ecosistemi, di gestione del patrimonio naturalistico**

| AMP               | ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DELL'AMBIENTE MARINO E MARINO-COSTIERO NELLE AMP<br>Biennio 2021-2022 – l'estensione dei periodi è soggetta agli accordi/progetti   |                    |           |                          |           |
|-------------------|--|--------------------|-----------|--------------------------|-----------|
|                   | 1 - COLONNA D'ACQUA  | 2 - FONDALI MARINI | 3 - COSTA | 4 - BIOTA E BIODIVERSITÀ | 5 - ALTRO |
| ISOLA DI BERGEGGI |  | X                  | X         | X                        |           |
|                   | <p><i>2-3- Caratterizzazione geologica e geomorfologica della parte emersa e della parte sommersa dell'AMP e delle aree limitrofe (pubblicazione divulgativa)</i><br/> <i>4- Monitoraggi della fauna ittica (2010 e 2014) (relazioni tecniche) / Monitoraggio della fauna e della flora costiere per il Piano di gestione della ZSC Isola di Bergeggi-Punta Predani / Monitoraggio delle specie carismatiche (rare, protette, di interesse commerciale o turistico) e divulgazione dei dati (pubblicazioni scientifiche e divulgative) / Progetto ReLife Patella: re-introduzione di Patella ferruginea nelle Aree marine protette liguri mediante ripopolamento e riproduzione controllata (pubblicazioni divulgative) / Valutazione dell'effetto riserva sulla fauna ittica attraverso attività di Visual Census; / monitoraggio attività pesca ricreativa, monitoraggio sui coralli bianchi; / monitoraggio sulle specie protette da Direttiva Habitat, Convenzione Barcellona e Berna / ricerca e monitoraggio sulla popolazione di cetacei.</i></p>   |                    |           |                          |           |
| CAPO CARBONARA    | X  | X                  |           | X                        | X*        |
|                   | <p><u><i>Nell'ambito della "Strategia Marina":</i></u><br/> <i>2-, 4- collaborazione per il supporto alle attività di campionamento del sedimento e posizionamento mitili nell'ambito della Strategia Marina- POA</i><br/> <i>2- Monitoraggio dei Fondi a maerl/rodoliti presenti nei fondali marini dell'AMPCC</i><br/> <i>4- Studio della variabilità spaziale degli habitat a Posidonia oceanica e coralligeno e valutazione del grado di invasione delle specie alloctone / Monitoraggio dello stato di conservazione, relativo alla specie di interesse conservazionistico Pinna nobilis (linnaeus 1758) / Aggiornamento sullo stato di conservazione, relativo alla specie di Paracentrotus lividus, specie di interesse commerciale / Aggiornamento delle conoscenze dello stato di conservazione, relativa alla fauna ittica di interesse conservazionistico, mediante censimento visivo / Indagine speditiva sulla biodiversità degli habitat a coralligeno, principalmente in aree non oggetto di analisi pregresse;</i><br/> <i>5- Implementazione del progetto GIS di aggiornamento cartografico per una gestione integrata dell'informazione scientifica a supporto delle azioni di tutela</i><br/> <u><i>Altri monitoraggi:</i></u><br/> <i>1-, 5- Monitoraggi e costruzione di serie storiche della qualità delle acque costiere secondo la metodologia CARLIT;</i><br/> <i>1- progetto "Mare caldo" di Greenpeace: dal 2020 attivata una stazione di monitoraggio costituita da 8 termometri che registreranno i dati della temperatura nella colonna d'acqua che va da -40 a -5 m. / Monitoraggio dell'Acidificazione Marina</i><br/> <i>4- Rilevamenti in immersione subacquea sull'habitat a coralligeno con il metodo RVA (Rapid Visual Assessment) in vari siti a diverso grado di protezione dell'AMP / M. della macrofauna (tartarughe e mammiferi marini) / M. dell'avifauna rivolto all'aggiornamento dei dati sulla presenza di specie di rilevante interesse protezionistico / M. dell'habitat prioritario 1120* Praterie di Posidonia (Posidonium oceanicae) / INTERREG Mediterranean denominato POSBEMED2 "Governance and management of Posidonia beach- dune systems across the Mediterranean" (azioni pilota di gestione delle banquettes di posidonia all'interno di AMP) / Studio dei popolamenti coralligeni dell'Isola dei Cavoli e specie aliene</i><br/> <i>5- Posizionamento del sistema di rilevamento sismologico per reperire dati relativi ai movimenti tettonici profondi</i></p> |                    |           |                          |           |
| CAPO MILAZZO      | X  |                    |           | X                        |           |
|                   | <p><i>1- qualità delle acque</i><br/> <i>4- Posidonia Oceanica, coralligeno, fauna ittica</i></p>  |                    |           |                          |           |

| AMP                   | ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DELL'AMBIENTE MARINO E MARINO-COSTIERO NELLE AMP<br>Biennio 2021-2022 – l'estensione dei periodi è soggetta agli accordi/progetti  |                    |           |                          |           |
|-----------------------|---|--------------------|-----------|--------------------------|-----------|
|                       | 1 - COLONNA D'ACQUA   | 2 - FONDALI MARINI | 3 - COSTA | 4 - BIOTA E BIODIVERSITÀ | 5 - ALTRO |
| PARCO SOMMERSO GAIOLA | X   | X                  |           | X                        | X         |
|                       | <p>1- monitoraggio ordinario ARPAC<br/> 2- Monitoraggio biologico dei fondali: Biocenosi di pregio e specie cospicue - presenza di elementi di degrado di origine antropica quali attrezzi da pesca abbandonati e rifiuti - censimento <i>Paracentrothus lividus</i> e <i>Cystoseira</i><br/> 3- Monitoraggio avifauna costiera svernante e nidificante, fitocenosi costiere e stazioni di <i>Limonium cumanum</i>.<br/> 5 – Monitoraggio impatto attività antropiche<br/> 5- Monitoraggio biocenosi bentoniche / pesca illegale/ attività antropiche (Dipartimento-Balneazione-Escursionismo)<br/> 6- stazione di monitoraggio ambientale (progetto STAMM che include la soprintendenza Archeologica di Napoli)</p>  |                    |           |                          |           |
| MIRAMARE              | X   | X                  | X         | X                        | X         |
|                       | <p>1-, 2-, 3-, 5- monitoraggi marini e sorveglianza ambientale / attività di monitoraggio periodico dell'habitat marino-costiero, tra cui quello del censimento dei rifiuti galleggianti in AMP e al suo esterno<br/> 4- avifauna marina / monitoraggio su specie ed habitat Natura 2000</p>  |                    |           |                          |           |
| PLEMMIRIO             |   | X                  | X         | X                        | X         |
|                       | <p>1-, 4- Monitoraggio delle temperature e analisi dello stato di alcune specie di interesse ecologico - ripristino e verifica attrezzature<br/> 2- 4- grotte e caverne sommerse/coralligeno Altro: Controllo dello status dei siti di immersione in zona A e B dell'A.M.P. Adempimento art. 13, punto 16 del Regolamento dell'A.M.P. -Monitoraggio dei siti di immersione della zona A e B e degli impatti della subacquea sugli ecosistemi costieri)<br/> 3- Rilevamento sopra e sotto il livello del mare (in particolare della zona di marea) con l'acquisizione di immagini in time-lapse del promontorio del Plemmirio / erosione e danni da eventi estremi meteorologici (attività all'interno di protocolli d'intesa)<br/> 4- Monitoraggio delle popolazioni di cetacei / Monitoraggio del pescato e della flotta peschereccia, programmazione di attività e misure di sensibilizzazione e formazione degli operatori della pesca e degli operatori dell'AMP/ Monitoraggio della pesca ricreativa: - Raccolta dati catture; - Analisi dello sforzo di pesca rilevamenti sul campo e interviste / Raccolta di informazioni relative alla fauna ittica (visual census) / Indagini tramite l'utilizzo del ROV su aree di particolare interesse e pregio dell'AMP (es. coralligeno) e di zone limitrofe funzionali al mantenimento ottimale dell'AMP / Mappatura dettagliata della distribuzione dei siti di nidificazione della specie <i>Caretta caretta</i> / Monitoraggio degli ecosistemi marini e delle alterazioni delle comunità dovuti ai cambiamenti climatici<br/> 5- Informatizzazione dati</p> |                    |           |                          |           |
| PORTOFINO             | X   | X                  |           | X                        | X         |
|                       | <p>1- monitoraggio dei parametri fisico/chimici (2/settimana) più di 2 serie di sensori monitoraggio(orario) della temperatura dei primi 40m d'acqua registrando un dato all'ora.<br/> 1-, 4- impatto dei cambiamenti climatici, con particolare riferimento a specie chiave strutturanti dell'habitat a coralligeno<br/> 3- 4- stato di conservazione, alle pressioni e alle minacce interne agenti sugli habitat di interesse comunitario presenti all'interno di ogni singolo sito, anche l'eventuale stato di conservazione<br/> 5- vulnerability assessment socio-ecologico ai cambiamenti climatici</p>   |                    |           |                          |           |

| AMP  | ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DELL'AMBIENTE MARINO E MARINO-COSTIERO NELLE AMP<br>Biennio 2021-2022 – l'estensione dei periodi è soggetta agli accordi/progetti   |                    |           |                          |           |
|--|--|--------------------|-----------|--------------------------|-----------|
|  | 1 - COLONNA D'ACQUA  | 2 - FONDALI MARINI | 3 - COSTA | 4 - BIOTA E BIODIVERSITÀ | 5 - ALTRO |
| PUNTA CAMPANELLA                             |  |                    |           | X                        | X         |
|  | <i>4- Prateria di Posidonia oceanica, Riccio diadema; nell'ambito della Marine strategy / Analisi della piccola pesca artigianale nell'AMP Punta Campanella Effetto, Distribuzione di Astroides calycularis, Spillower di stock ittici, Analisi fenologica e della dinamica espansiva di alcuni prati di caulepa racemosa, valutazione della moria delle gorgonie.<br/>5- Contabilità Ambientale / Realizzazione del sistema geografico / Una RE te per il Mare Remare: sostenibilità ambientale e alimentare</i>  |                    |           |                          |           |
| REGNO DI NETTUNO                             | X  |                    |           | X                        | X         |
|  | <i>4- Monitoraggio Avifauna; Censimento cetacei, Sforzo di pesca; Contabilità ambientale; nell'ambito della MS: Pinna nobilis, fauna ittica, rifiuti spiaggiati, Posidonia oceanica su Praterie di Posidonia oceanica, Centrostephanus longispinus e Corallium rubrumB/P: Monitoraggi scientifici 5- Analisi microplastiche (MS e Med Plastic Busters MPAs) /nell'ambito della MS: rifiuti spiaggiati / Monitoraggi scientifici progetto Contabilità Ambientale. / Progetto "Remare" (diminuzione della presenza dei rifiuti e degli attrezzi da pesca disperse e recupero) / AMAre Plus ("Action for Marine Protected Areas PLUS") / MPA-Engage (adattamento e mitigazione cambiamenti climatici delle AMP) / Med Plastic Busters MPAs / LIFE SEA.net (soluzioni gestionali dei siti Natura 2000)</i> |                    |           |                          |           |
| PENISOLA DEL SINIS<br>ISOLA DI MAL DI VENTRE |  |                    | X         | X                        |           |
|  | <i>4- monitoraggio della fauna ittica, di specie di particolare interesse quali Patella ferruginea, Pinna nobilis, Caretta caretta, Tursiops truncatus etc / all'avifauna che nidifica all'isola di Mal di Ventre, in particolare al Marangone dal ciuffo (Phalacrocorax aristotelis desmarestii) e il gabbiano corso (Ichthyaeetus audonii) le cui popolazioni vengono monitorate durante la fase di nidificazione (da marzo a giugno) / (Fauna Ittica, specie invasive, Paracentrotus lividus e Patella ferruginea<br/>3-, 4- monitorato il profilo e la composizione della fascia costiera con particolare riferimento ai sedimenti e alle strutture definite banquette (Progetto Interreg Posbemed II).</i>  |                    |           |                          |           |
| ISOLE DI VENTOTENE E SANTO STEFANO           | X  |                    |           | X                        | X         |
|  | <i>1- Green Peace - Progetto mare caldo (monitoraggio temperatura)<br/>4- monitoraggio e censimento delle principali specie ed habitat di interesse conservazionistico di cui alle vigenti Direttive comunitarie (ES. Monitoraggio ambiente pelagico tartarughe marine) / monitoraggio dell'avifauna migratoria / Attività di Monitoraggio Avifauna Nidificante/ monitoraggio e aggiornamento dei siti natura 2000, delle ZSC e ZPS presenti / monitoraggio scientifico del capitale naturale dell'AMP / Monitoraggio dell'attività di pesca professionale effettuata all'interno dell'AMP<br/>5- Report relativo alle attività del progetto di contabilità ambientale nell'AMP del Sinis</i>  |                    |           |                          |           |

**Tabella 5 - Attività di prevenzione, conservazione e tutela svolte dall'AMP in collaborazione con soggetti esterni**

| AMP                      | Collaborazioni con Enti e Istituzioni a carattere scientifico   | Collaborazioni con altri Enti e Istituzioni dello Stato, a carattere Internazionale (I), Nazionale (N) Regionale e Locale (L)  | Collaborazioni con Associazioni di Volontariato / ONLUS  | Collaborazioni con associazioni di categoria e/o altri gruppi/aziende private   |
|--------------------------|---|--|--|---|
| ISOLA DI BEGEGGI         | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ CoNISMa – Borse di Studio per I progetti di contabilità ambientale (2018-2021)</li> <li>○ UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA – Ricerca scientifica (dall'istituzione dell'AMP)</li> </ul> <p><a href="https://www.ampisolabergeggi.it/296/studie-pubblicazioni/monitoraggi-scientifici/">https://www.ampisolabergeggi.it/296/studie-pubblicazioni/monitoraggi-scientifici/</a><br/> <a href="https://www.menkab.it/">https://www.menkab.it/</a></p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Nucleo Carabinieri Subacquei di Genova-Voltri – Indagini sui fondali tramite ROV; progetto di recupero di attrezzi da pesca persi (2012;2015;2018)</li> <li>○ Guardia Costiera Savona – Vigilanza e monitoraggi (dall'istituzione dell'AMP)</li> <li>○ Regione Liguria Monitoraggio e progetti europei (dall'istituzione dell'AMP)</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Menkab-Il respirare del mare – Ricerca scientifica sui cetacei</li> </ul>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Associazione Balneari Bergeggi e Spotorno (dall'istituzione dell'AMP)</li> </ul> |
| CAPO CARBONARA           | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ IAMC – CNR Oristano (dal 2010)</li> <li>○ Università Roma Tre + ISPRA (dal 2017)</li> <li>○ Università di Cagliari (dal 1997)</li> <li>○ ISPRA (2014-2019)</li> <li>○ Università di Genova (dal 2014)</li> <li>○ Università di Sassari (dal 2014)</li> <li>○ Università di Milano Bicocca (2019-2020)</li> <li>○ ARPAS (dal 1997)</li> <li>○ CoNISMA (2018-2020)</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Azienda Speciale Parco Porto Conte (2019-2020)</li> <li>○ RAS (dal 1997)</li> </ul>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Associazione Mare Nostrum (dal 1997)</li> <li>○ Associazione CROV (dal 1997)</li> <li>○ Soc. Cooperativa Diomedea (dal 1997)</li> <li>○ fondazione SEGRE (Ginevra) (2017-2020)</li> </ul> |   |
| CAPO MILAZZO             | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ ISPRA</li> </ul>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Museo del Mare Milazzo MUMA</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Fondazione Lucifero</li> </ul>  |   |
| PARCO SOMMERSO DI GAIOLA | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Università Federico II,</li> <li>○ Università Parthenope,</li> <li>○ Università Vanvitelli,</li> <li>○ Università L'Orientale</li> <li>○ CONISMA</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio</li> <li>○ Comune di Napoli</li> <li>○ Regione Campania (Rete INFEEA)</li> <li>○ Capitaneria di Porto di Napoli</li> <li>○ Carabinieri TPC – Nucleo subacqueo</li> <li>○ MedPAN (I)</li> <li>○ Istituti scolastici</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Cooperative INN</li> <li>○ Coordinamento Tutela Mare</li> <li>○ Fondazione con il SUD</li> </ul>  |   |
| MIRAMARE                 | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ ISPRA</li> <li>○ OGS</li> <li>○ Università di Trieste - DSV</li> </ul>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Guardia Costiera e Capitaneria di Porto di Trieste</li> <li>○ Regione Friuli-Venezia Giulia - Servizio di Biodiversità</li> </ul>   |  |   |
| PLEMMIRIO                | ND  | ND   | ND   | ND  |

| AMP   | Collaborazioni con Enti e Istituzioni a carattere scientifico   | Collaborazioni con altri Enti e Istituzioni dello Stato, a carattere Internazionale (I), Nazionale (N) Regionale e Locale (L)   | Collaborazioni con Associazioni di Volontariato / ONLUS   | Collaborazioni con associazioni di categoria e/o altri gruppi/aziende private  |
|---|---|---|---|--|
| PORTOFINO   | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Università degli Studi di Genova</li> <li>○ ARPAL, Agenzia regionale per la protezione ambientale ligure</li> </ul>                  | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Capitaneria di Porto</li> <li>○ Guardia Costiera Ausiliaria</li> <li>○ Vigili del Fuoco</li> <li>○ Regione Liguria</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Outdoor Portofino</li> <li>○ Reef Alert Network</li> <li>○ Marevivo</li> <li>○ Posidonia Green Festival</li> </ul>   |  |
| PUNTA CAMPANELLA                                  | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ CoNISMa</li> <li>○ Ispra</li> <li>○ CNR</li> </ul>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Regione Campania</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Legambiente</li> <li>○ Agenzia Nazionale per i giovani</li> <li>○ Slow food</li> </ul>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Associazione di categoria della pesca professionale: AGCI Pesca, Lega Pesca, Federpesca, Confcooperative</li> </ul>   |
| REGNO DI NETTUNO                                  | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ CoNISMa</li> <li>○ Stazione Zoologica Anton Dohrn</li> <li>○ UNIVERSITÀ FEDERICO II</li> </ul>                                       | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Regione Campania,</li> <li>○ AMP Campane,</li> <li>○ ITS "Galvani" di Giugliano (Na)</li> <li>○ (I) Corpo Europeo di Solidarietà</li> <li>○ Area marina protetta Isole di Ventotene e Santo Stefano</li> <li>○ (I) MedPan</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Slow Food</li> <li>○ Legambiente Onlus</li> <li>○ Legambiente Ischia e Procida</li> <li>○ Marevivo Onlus</li> <li>○ HESTER APS,</li> <li>○ UNEC,</li> <li>○ Ischia Cultura</li> <li>○ Cluster Biodiversità Italia</li> <li>○ Hesperia Terrae cooperativa sociale ARL</li> <li>○ Ardea</li> <li>○ Oceanomare Delphis Onlus</li> <li>○ WWF Italia</li> <li>○ Greenpeace</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ C.I.A. Agricoltori Italiani,</li> <li>○ PescAgri</li> <li>○ A.N.C.I.</li> <li>○ Studio Erresse</li> <li>○ Biblioteca comunale Antoniana</li> <li>○ Lega Navale Italiana</li> </ul>                          |
| PENISOLA DEL SINIS<br>-<br>ISOLA DI MAL DI VENTRE | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ IAS-CNR</li> <li>○ Università degli Studi di Cagliari</li> <li>○ Università di Genova</li> </ul>                                     |   | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ WWF Italia</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Lega coop Oristano</li> <li>○ Confcooperative Oristano</li> <li>○ Unicoop Sardegna</li> <li>○ UE Coop Sardegna</li> <li>○ Alea Ambiente</li> <li>○ Associazione "Nel Sinis</li> <li>○ eFrame srl</li> </ul> |
| ISOLE DI VENTOTENE E SANTO STEFANO                | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Stazione Zoologica Anton Dohrn</li> <li>○ ISPRA</li> <li>○ CoNISMa</li> <li>○ Università "La Sapienza"; Tuscia; Partenope</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Regione Lazio</li> <li>○ Capitanerie di Porto</li> <li>○ Area marina protetta Regno di Nettuno</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Greenpeace</li> <li>○ Mare Vivo</li> <li>○ Legambiente</li> </ul>  |  |

**Tabella 6 - Sintesi della pressione antropica relativa a popolazione residente, flusso di fruitori e pesca**

I dati fanno riferimento alla stagione di massima affluenza con l'eccezione delle attività di pesca e della popolazione residente. NB: per le AMP di Gaiola (Napoli) e Miramare (Trieste), essendo situate nel territorio di città medio-grandi, l'incremento della popolazione come pressione antropica nel territorio non è applicabile. § stima effettuata dal dato del numero di abitanti, rapportato al picco turistico

| AMP                   | POPOLAZIONE  |   | FLUSSO DI FRUITORI          |                |                             |                               |                | ATTIVITÀ DI PESCA                                      |                       |
|-----------------------|--|---|-----------------------------|----------------|-----------------------------|-------------------------------|----------------|--|-----------------------|
|                       | Popolazione Residente (c.ca)   | Incremento Popolazione nella Stagione Estiva (%)§ | Navigazione da Diporto (n.) | Ormeggio (n.)  | Attività Subacquea n. Tuffi | Pesca Sportiva (n. pescatori) | Altri Fruitori | Flotta Pesca Artigianale Autorizzata (n. Imbarcazioni) | Impianti Acquacoltura |
| ISOLA DI BERGEGGI     | 1081   | 400%  | nd                          | 1787*          | 3648                        | 40                            | 2997           | 19   | 0                     |
|                       | <b>* permessi rilasciati per ormeggio su gavitelli dell'AMP</b>  |   |                             |                |                             |                               |                |  |                       |
| CAPO CARBONARA        | 3732   | 3215%   | 12000                       | *              | 6000                        | 400                           | X              | 11   | 0                     |
|                       | <b>* non è presente un campo boe; posizionati 27 gavitelli a titolo gratuito</b>   |   |                             |                |                             |                               |                |  |                       |
| CAPO MILAZZO          | 31473  | 40%   | 182*                        | NA             | 2000                        | 64                            | 30.000**       | 16   | 0                     |
|                       | <b>*53 ormeggi + 129 autorizzazioni ancoraggio (esclusi permessi giornalieri - dato in elaborazione) ** fruitori nel sentiero di ponente circa</b>   |   |                             |                |                             |                               |                |  |                       |
| PARCO SOMMERSO GAIOLA | NA:2021 accesso contingentato: c.ca 20.000 (giu-dic 2021)<br>fino al 2019: c.ca 110.000/anno   |   | 34276*                      | NON CONSENTITA | ND                          | ND                            | 7000**         | nd   | ***                   |
|                       | <b>* Navigazione da diporto: non disponibili dati su transito autorizzato in quanto il Disciplinare è stato emanato solo nel 2021. Tuttavia, si registrano transiti a motore non autorizzati con un numero 34.276 unità nautiche nel solo periodo 1° luglio - 30 settembre 2021, di cui il 27% in Zona A. il 27% in zona A ** visita guidata: c.ca 2000/anno; studenti: circa 5000/anno *** Impianto mitilicoltura presente fuori AMP, interno ZSC</b> |   |                             |                |                             |                               |                |  |                       |
| MIRAMARE              | NA   | non rilevante                                     | NON CONSENTITA              | NON CONSENTITA | 1094                        | NON CONSENTITA                | 4674**         | NON CONSENTITA   | 0***                  |
|                       | <b>* tranne la pesca sportiva da terra e solo in Zona B ** 133000 fruitori raggiunti con prodotti multimediali *** fuori A*MP, a 700 m N-W</b>   |   |                             |                |                             |                               |                |  |                       |
| PLEMMIRIO             | 118.000  | 45%   | NR                          | 477*           | 2903                        | 702                           |                | 13   | 0                     |
|                       | <b>* Posizionate oltre 60 boe di ormeggio in modo da consentire l'attracco a più di 200 natanti e garantire così il rispetto e la tutela dei fondali, nonché la possibilità di entrare con la propria imbarcazione nel cuore dell'AMP</b>  |   |                             |                |                             |                               |                |  |                       |
| REGNO DI NETTUNO      | 72326  | 5500%   | 857*                        | 1573#          | 12 permessi#                | 830                           |                | 76   |                       |
|                       | <b>*oltre alle centinaia di imbarcazioni che fanno la spola fra le coste campane e le isole (di cui solo una parte chiede autorizzazione all'ancoraggio all'AMP # permessi anno 2020 (dati SoDeCRI)</b>  |   |                             |                |                             |                               |                |  |                       |
| PORTOFINO             | 14500  | 135%  | 1200                        | 4000*          | 35000                       | 250                           | 400000 **      | 22 (pescatori)   | 0                     |
|                       | <b>*stima di unità ormeggiate, senza rilascio di autorizzazione ** turisti trasportati attraverso battelli di linea</b>  |   |                             |                |                             |                               |                |  |                       |
| PUNTA CAMPANELLA      | 75169  | 5343%   | 60000                       | 1561           | 4475                        | 46702                         |                | 60   | 0                     |

| AMP  | POPOLAZIONE                  |   | FLUSSO DI FRUITORI          |               |                             |                               |                | ATTIVITÀ DI PESCA                                      |                       |
|--|------------------------------|---|-----------------------------|---------------|-----------------------------|-------------------------------|----------------|--|-----------------------|
|  | Popolazione Residente (c.ca) | Incremento Popolazione nella Stagione Estiva (%) <sup>S</sup> | Navigazione da Diporto (n.) | Ormeggio (n.) | Attività Subacquea n. Tuffi | Pesca Sportiva (n. pescatori) | Altri Fruitori | Flotta Pesca Artigianale Autorizzata (n. Imbarcazioni) | Impianti Acquacoltura |
| PENISOLA DEL SINIS<br>ISOLA DI MAL DI VENTRE | 8843                         | NR  | 555                         | 94            | NR                          | 4141                          | 17058          | 94   | 0                     |
| ISOLE DI VENTOTENE E SANTO STEFANO           | 740                          | 675%  |                             | 1258*         | 3489                        | 127                           |                | 4  | 0                     |
|  | <b>*ancoraggio</b>           |   |                             |               |                             |                               |                |  |                       |

**Tabella 7 - Infrastruttura e opere pubbliche di rilevanza nel territorio dell'AMP o ad esso prossime**

| AMP  | INFRASTRUTTURE PORTUALI E INSEDIAMENTI PRODUTTIVI  |  | ALTRE INFRASTRUTTURE   |  |   |
|--|--|--|--|--|---|
|  | Porti e Approdi  | Insedimenti Produttivi e Recettivi   | Impianti di Depurazione  | Dissalatore / Captazione Altra           | Conferimento /Deposito Rifiuti  |
| ISOLA DI BERGEGGI  | Porto di Vado Ligure<br>c.ca 4km NE Esterno all'AMP  | Itti turismo<br><u>Terminal</u> : primo terminal nel Mediterraneo per i traffici di frutta   | Consorzio per la Depurazione delle acque di scarico del savonese S.p.A.<br><a href="http://www.depuratore.sv.it/">http://www.depuratore.sv.it/</a>   | NO<br>Allacciati alla rete del consorzio | ATA S.p.A.<br><a href="http://www.ataspa-multiservice.com/">http://www.ataspa-multiservice.com/</a><br>CONVENZIONE                            |
|  | <b>Scalo specializzato nella movimentazione della frutta<br/>Collegamenti regolati verso la Corsica<br/>Nella rada si trovano impianti per lo sbarco di prodotti petroliferi, destinati alle industrie costiere ed alle raffinerie dell'entroterra</b> |  | <b>Il reticolo idrografico è nel complesso semplice e poco gerarchizzato.<br/>No collettore di scarichi fognari<br/>Non sono soggetti a monitoraggio, ai sensi della normativa vigente.<br/>Fenomeni di erosione pronunciata, anche dovuta all'esbosco connesso agli incendi</b> |  |   |
| CAPO CARBONARA   | 1 porto turistico  | <u>Strutture recettive</u> : n. 23 concessioni demaniali marittime (stabilimenti balneari)   | 1 trattamento primario e secondario delle acque reflue urbane con trattamento terziario e rete distributiva in caso di non distribuzione le acque trattate vengono riversate sul rio Foxi  |  | impianto di trattamento rifiuti e impianto di compostaggio  |
|  | <b>Superficie specchio acqueo: oltre 78.000 mq per un totale di 800 posti barca<br/>Nessun altro insediamento produttivo (agricolo, manifatturiero o industrial)</b>   |  |  |  |   |
| CAPO MILAZZO   | Porto Commerciale e turistico di Milazzo (Esterno all'AMP - distanza 3 miglia)<br>n. 3 porticcioli turistici (marina) Esterni all'AMP - distanza c.ca 3 miglia   | <u>Strutture recettive</u> : camping adiacente a punta Cirucco. Nel promontorio n. 2 bar e n. 3 ristoranti; case vacanza.<br><u>Aziende agricole</u> : 1 nei terreni della Fondazione Lucifero (Promontorio di Capo Milazzo).<br>Nella piana di Milazzo sono presenti diverse aziende agricole<br><u>Polo industriale</u> : Polo Industriale di Milazzo – Giammoro. Raffineria di Milazzo (c.ca 4 km)  | Comune di Milazzo c. da Fossazzo (riviera di Ponente) C.ca 4 miglia<br>Depuratore Consortile IRSAP<br>Giammoro (C.ca 4,5 miglia)   |  | Impianto di recupero e trattamento olii esausti da natanti e acque di sentina<br>Ditta Mare Pulito - San Pier Niceto (Marina) (C.ca 5 miglia) |
| PARCO SOMMERSO DI GAIOLA   | Porto di Napoli (anche darsena Petroli) c.ca 5 km  | <u>Polo industriale</u> : Ex Polo siderurgico dismesso<br><u>Itticoltura</u> : impianto miticoltura (Ubicato nella ZSC "Fondali Marini Gaiola e Nisida)  | Scarico fognario<br>Ubicato nella ZSC "Fondali Marini Gaiola e Nisida"   |  |   |
|  | Approdo Cala S. Basilio  | <u>Strutture recettive</u> : Località Marechiaro, stabilimenti balneari, ristoranti.   |  |  |   |
| <b>Piccolo approdo per mezzi di servizio ed emergenza ex-Bagnoli: Presenza IPA, PCB e Metalli pesanti con gradiente maggiore verso Bagnoli<br/>Miticoltura: Massiccia presenza sui fondali di materiali quali reste e boe galleggianti dei filari, questi ultimi arenati sulla costa</b> |  | <b>Scarico di by-pass impianto di sollevamento e trattamento fisico acque miste di Coroglio. Presente Scarico di Bypass sulla linea di costa con portata da 70m<sup>3</sup>/sec e scarichi in condotta a meno 40 m. Sempre più spesso, l'impianto (gestito da ABC Napoli, azienda speciale del Comune di Napoli) scarica direttamente lungo la linea di costa acque miste di provenienza fognaria.</b> |  |  |   |

| AMP              | INFRASTRUTTURE PORTUALI E INSEDIAMENTI PRODUTTIVI   |  | ALTRE INFRASTRUTTURE  |  |  |
|------------------|---|--|---|--|--|
|                  | Porti e Approdi   | Insedimenti Produttivi e Recettivi   | Impianti di Depurazione   | Dissalatore / Captazione Altra   | Conferimento / Deposito Rifiuti  |
| MIRAMARE         | Porto di Trieste  | <u>Itticoltura</u> : ampie aree mitilicoltura<br>Industriale: Terminal petrolifero + oleodotto transalpino (41 milioni di tonnellate di petrolio in 7350 km)   | depuratore di Trieste (impianto di Servola)   |  |  |
| PLEMMIRIO        | Porto grande di Siracusa<br>Esterno all'AMP - distanza 1 miglio<br>n. 15 circoli privati porticcioli turistici<br>Esterni all'AMP - distanza c.ca da 2 a 4 miglia   | <u>Aziende agricole</u> : n. 10 aziende agricole di vari settori in raggio di c.ca 10 km di distanza dalla AMP<br><u>Manifatturiere</u>  | Depuratore Comunale – Canalicchio<br>Consorzio di Bonifica Siracusa-<br>Lentini Sicilia Orientale<br>Distante c.ca 6 km.<br>Distanza c.ca 40 km | Dissalatore Acquedotto Galermi<br>Distanza c.ca 5 km.  | 3 impianti*  |
|                  | NB: Nell'AMP NON è POSSIBILE ANCORARE: posizionate oltre 60 boe di ormeggio in modo da consentire l'attracco a più di 200 natanti e garantire così il rispetto e la tutela dei fondali, nonché la possibilità di entrare con la propria imbarcazione nel cuore dell'AMP.<br><b>*Centro Comunale Raccolta Rifiuti Differenziati Siracusa – Stentinello Distanza c.ca 4 miglia / Centro Comunale Raccolta Rifiuti Differenziati Siracusa – Arenaura Distanza c.ca 6 miglia / Discarica ECOSUD ITALIA S.r.l. - Discarica Rifiuti Speciali - Bonifiche e Smaltimento Rifiuti Distanza c.ca 7 miglia</b> |  |   |  |  |
| PORTOFINO        | 1.062 slot per nautica da diporto nei comuni dell'AMP.<br>N°5 porti turistici fuori AMP (golfo del Tigullio); Ulteriori porti verso Ovest, in 40 km di costa *  |  |   |  | Docks Lanterna<br>Società Partecipata pubblica incaricata nello smaltimento dei rifiuti nei comuni sul territorio dell'AMP   |
|                  | * > 3500 unità da diporto in soli 30 km di costa<br>Portofino, Santa Margherita Ligure e Camogli sono formalmente fuori dall'AMP ma i mezzi in essi ospitati insistono principalmente sull'AMP<br><b>da Voltri a Camogli, compreso il porto di Genova: c.ca 4000 posti.</b>   |  |   |  |  |
| PUNTA CAMPANELLA | Porto di piano di Sorrento<br>Porto di Massa Lubrense<br>Porto di Positano<br>Porto di Sorrento<br>Porto di Vico Equense  | <u>Aziende agricole</u> : Sì<br><u>Manifatturiere</u> : Sì   | GORI  | NO   | Servizi società Penisolaverde<br>Terra delle Sirene  |
| REGNO DI NETTUNO | N°3 porti e N°2 approdi per l'isola d'Ischia.<br>N°3 porti per l'isola di Procida*  | <u>Strutture recettive</u> : Isola d'Ischia 280 strutture per un totale di 18592 posti letto / Isola di Procida 7 strutture per un totale di 177 posti letto. **<br><u>Aziende agricole</u> : di piccole o piccolissime dimensioni<br><u>Manifatturiere</u> : botteghe artigiane | Una struttura in corso di costruzione presso il Comune di Ischia ed altre due in corso di approvazione ***                                      | NO<br>Le isole di Ischia e Procida sono servite dall'Acquedotto Campano per l'approvvigionamento idrico mediante condotte sottomarine# | Sul territorio isolano ogni municipalità effettua la propria raccolta dei rifiuti con una ditta che eroga il servizio di igiene urbana nella maggior parte dei casi private ## |

| AMP   | INFRASTRUTTURE PORTUALI E INSEDIAMENTI PRODUTTIVI   |                                    | ALTRE INFRASTRUTTURE    |   |  |
|---|---|------------------------------------|-------------------------|---|--|
|   | Porti e Approdi   | Insedimenti Produttivi e Recettivi | Impianti di Depurazione | Dissalatore / Captazione Altra              | Conferimento / Deposito Rifiuti                      |
| REGNO DI NETTUNO  | <p><b>* 1234 posti barca totali pe l'isola d'Ischia /857 posti barca totali per l'isola di Procida</b><br/> <b>** escluse le strutture private</b><br/> <b>*** I reflui vengono convogliati in vasche di accumulo ed immessi in mare attraverso condotte sottomarine che li rilasciano oltre i 500 m dalla costa.</b><br/> <b># Le poche fonti e sorgenti di acqua potabile presenti sul territorio sono scomparse nel corso del tempo o per incuria o per modifiche dello stato dei luoghi che ne hanno determinato deviazioni o perdita definitiva.</b><br/> <b>## I costi di conferimento dei rifiuti raccolti e trasporto in terraferma presso gli impianti sono piuttosto elevate.</b></p> |                                    |                         |   |  |
| PENISOLA DEL SINIS<br>ISOLA DI MAL DI VENTRE  | <p>Porticciolo Turistico di Oristano (fuori AMP) *<br/> Porto Industriale di Oristano (fuori AMP) **<br/> Mare Morto ***</p> <p><b>* n. 380 unità della nautica da diporto ormeggiate nel 2021. C.ca 100 unità da pesca artigianale che insistono all'interno dell'AMP e 2 barche a strascico.</b><br/> <b>** Poche unità da pesca artigianale e qualche unità di pesca a strascico).</b><br/> <b>*** ospita sino a 100 unità d diporto, presente uno scivolo di alaggio e un pontile galleggiante.</b></p>   |                                    |                         |   |  |
| ISOLE DI VENTOTENE E SANTO STEFANO  | Porto Nuovo<br>Porto Romano   | <u>Aziende agricole</u> : 4        | Impianto di depurazione | Dissalatore<br>Dissalatore skid provvisorio | Centro di trasfereza conferimento temporaneo rifiuti |
| <b>Non sono presenti strutture balneari o stabilimenti. Esistono gestori di pontili o tratti di approdo</b> |   |                                    |                         |   |  |

**Tabella 8 – Le AMP nei piani operativi di pronto intervento locale per fronteggiare gli inquinamenti marini da idrocarburi ed altre sostanze nocive (POL) delle Capitanerie di Porto /Distretti Marittimi competenti territorialmente**

| AMP   | PIANO OPERATIVO DI PRONTO INTERVENTO LOCALE (CP)  |  |   |   |  |
|---|---|--|---|---|--|
|   | PRESENZA di RIFERIMENTI ALLA AMP PRESENTI ALL'INTERNO DEL PIANO   |  |   |   | Riferimenti a Piani di Emergenza Ulteriori |
|   | Data Ultima Revisione   | Riferimenti all'amp Presenti all'interno del Piano | Attivazione AMP in Caso di <i>Oil Spill</i> | Comunicazione / Messaggistica diretta all'AMP |  |
| ISOLA DI BERGEGGI<br>Compartimento Marittimo di Savona        | <b>2013</b>   | <b>Si</b>  | <b>Si</b>                                   | <b>NO</b>                                     | <b>NO</b>                                  |
|   | note: Documento riservato ma nelle disponibilità dell'AMP   |  |   |   |  |
|   | link: ND  |  |   |   |  |
| CAPO CARBONARA<br>Direzione Marittima di Cagliari             | <b>2022</b>   | <b>Si</b>  | <b>Si</b>                                   | <b>Si</b>                                     | <b>NO</b>                                  |
|   | note: presenti riferimenti all'AMP nell'elenco delle zone sensibili e/o di particolare pregio; indicazione della AMP per le azioni a protezione dell'avifauna   |  |   |   |  |
|   | link: <a href="#">clicca qui</a>  |  |   |   |  |
| CAPO MILAZZO<br>CP di Milazzo                                 | <b>2015</b>   | <b>Si</b>  | <b>Si</b>                                   | <b>Si</b>                                     | <b>Si</b>                                  |
|   | note: Documento riservato, non nelle disponibilità dell'AMP che risponde in base a esperienza diretta. L'AMP viene informata in caso di minaccia diretta. Viene coinvolta nelle esercitazioni periodiche (ultima in data 13/05/2022)  |  |   |   |  |
|   | link: ND  |  |   |   |  |
| PARCO SOMMERSO DI GAIOLA<br>Compartimento Marittimo di Napoli | <b>2015</b>   | <b>Si</b>  | <b>NO</b>                                   | <b>ND</b>                                     | <b>NO</b>                                  |
|   | note: presenti riferimenti all'AMP nell'elenco delle zone sensibili e/o di particolare pregio. Piano nelle disponibilità dell'AMP. Il Piano non riporta riferimenti circa i destinatari delle POL-INF   |  |   |   |  |
|   | link: ND  |  |   |   |  |
| MIRAMARE<br>Direzione marittima di Trieste                    | <b>2022</b>   | <b>Si</b>  | <b>Si</b>                                   | <b>Si</b>                                     | <b>NO</b>                                  |
|   | note: presenti riferimenti all'AMP tra le zone di particolare pregio ambientale nella descrizione del litorale di competenza della Capitaneria di porto di Trieste. L'AMP risulta inoltre tra i destinatari delle comunicazioni inerenti alla dichiarazione di emergenza locale e tra gli enti da coinvolgere in via eventuale in unità di Crisi. Piano nelle disponibilità dell'AMP. |  |   |   |  |
|   | link: ND  |  |   |   |  |
| PLEMMIRIO<br>CP di Siracusa                                   | <b>2021</b>   | <b>NO</b>  | <b>NO</b>                                   | <b>NO</b>                                     | <b>NO</b>                                  |
|   | note: Piano non nelle disponibilità dell'AMP  |  |   |   |  |
|   | link: ND  |  |   |   |  |
| PORTOFINO<br>CP di Genova                                     | <b>2103</b>   | <b>Si</b>  | <b>NO</b>                                   | <b>Si</b>                                     | <b>NO</b>                                  |
|   | note: presenti riferimenti all'AMP nell'elenco delle zone sensibili e/o di particolare pregio, nell'elenco degli organi locali della PA. L'AMP è tra gli indirizzi "INFO" del POR-REP. Piano nelle disponibilità dell'AMP.  |  |   |   |  |
|   | link: ND  |  |   |   |  |
| PUNTA CAMPANELLA<br>CP di Castellammare di Stabia             | <b>ND</b>   | <b>ND</b>  | <b>ND</b>                                   | <b>ND</b>                                     | <b>ND</b>                                  |
|   | note: documento richiesto via PEC ma non pervenuto - L'AMP dichiara di aver richiesto e non aver ricevuto   |  |   |   |  |
|   | link: ND  |  |   |   |  |
| REGNO DI NETTUNO<br>Compartimento Marittimo di Napoli         | <b>2015</b>   | <b>Si</b>  | <b>NO</b>                                   | <b>ND</b>                                     | <b>NO</b>                                  |
|   | note: il documento è stato richiesto a mezzo PEC all'Ufficio Circondariale Marittimo di Ischia ed al reparto Operativo della Direzione marittima della Campania. NON PERVENUTO all'AMP fuori tempo utile per l'inserimento. Utilizzato il Piano ricevuto dall'AMP Gaiola che afferisce al medesimo Piano e CP.  |  |   |   |  |
|   | Link: ND  |  |   |   |  |

| AMP  | PIANO OPERATIVO DI PRONTO INTERVENTO LOCALE (CP)  |  |   |   |  |
|--|---|--|---|---|--|
|  | PRESENZA di RIFERIMENTI ALLA AMP PRESENTI ALL'INTERNO DEL PIANO   |  |   |   | Riferimenti a Piani di Emergenza Ulteriori |
|  | Data Ultima Revisione   | Riferimenti all'amp Presenti all'interno del Piano | Attivazione AMP in Caso di <i>Oil Spill</i> | Comunicazione / Messaggistica diretta all'AMP |  |
| PENISOLA DEL SINIS<br>ISOLA DI MAL DI VENTRE<br>CP di Oristano | <b>2021</b>   | <b>Si</b>  | <b>Si</b>                                   | <b>Si</b>                                     | <b>NO</b>                                  |
|  | note:<br>1- presenti riferimenti all'AMP: citata tra le "aree sensibili" "zone sensibili e/o di particolare pregio"<br>2- Attivazione AMP per: interventi sulla vita animale (recupero animali colpiti dall'inquinamento, anche con il supporto di personale medico del servizio veterinario della ASL di Oristano e con personale volontario); supporto alle attività di monitoraggio (dopo sversamento rilevante e insieme ad ARPAS)<br>3- Elenco mezzi navali: citato il mezzo AMP a disposizione<br>4- Unità di Crisi: indicato il direttore Marras tra i partecipanti<br>5- L'AMP è citata nell'elenco delle Amministrazioni/Comandi/Enti che la Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Oristano "informerà e terrà aggiornata in caso di attuazione della procedura di accesso al luogo di rifugio" |  |   |   |  |
|  | link: ND  |  |   |   |  |
| ISOLE DI VENTOTENE E<br>SANTO STEFANO<br>CP di Gaeta           | <b>ND</b>   | <b>ND</b>  | <b>ND</b>                                   | <b>ND</b>                                     | <b>ND</b>                                  |
|  | note: - L'AMP dichiara di aver richiesto e non aver ricevuto  |  |   |   |  |
|  | link: ND  |  |   |   |  |

**Tabella 9 – Coinvolgimento e ruolo delle AMP a supporto delle CP nell'ambito del POL (comunicazioni, partecipazione a esercitazioni, attività)**

Legenda: S = sempre; M = in caso di minaccia; A = ad inquinamento avvenuto; Prassi: la comunicazione avviene per le vie informali

| IL PIANO OPERATIVO DI PRONTO INTERVENTO LOCALE PER FRONTEGGIARE GLI INQUINAMENTI MARINI DA IDROCARBURI E ALTRE SOSTANZE NOCIVE INFORMAZIONI SPECIFICHE |                                       |        |  |   |                             |  |  |  |
|--|---------------------------------------|--------|--|---|-----------------------------|--|--|--|
| AMP  | POLREP: AMP DESTINATARI "FACOLTATIVI" |        |  | ESERCITAZIONI PERIODICHE CP: AMP COINVOLTE? | DATA ULTIMA ESERCITAZIONE   | ATTIVITÀ/RUOLO AMP   | CP RICHIEDE/HA RICHiesto SUPPORTO AMP? | TIPO ATTIVITÀ  |
| ISOLA DI BERGEGGI  | NO                                    | S- M-A | Non ci sono stati casi reali di inquinamento o minacce   | NO  |                             |  | NO                                     |  |
|  |                                       | Prassi |  |   |                             |  |  |  |
| CAPO CARBONARA   |                                       | ..     |  |   |                             |  |  | Supporto con mezzi nautici e terrestri e sopralluoghi  |
|  |                                       | Prassi |  |   |                             |  |  |  |
| CAPO MILAZZO   | SI                                    | M      | In caso l'incidente avvenga in AMP   | SI  | Cadenza regolare 13/05/2022 | Intervento in concorso con altri mezzi disinguantanti per contenere una macchia di idrocarburo in mare generata da avaria di una motopesca | SI                                     | In data 24.02.2022, intervento a seguito dell'incaglio del m/p "u Baruni" matr.mz1803 in località punta mazza eseguendo attività di monitoraggio a supporto della CP |
|  |                                       | Prassi |  |   |                             |  |  |  |
| PARCO SOMMERSO DI GAIOLA   | NO                                    | S- M-A | In caso l'incidente avvenga in AMP   | NO  |                             |  | NO                                     |  |
|  |                                       | Prassi |  |   |                             |  |  |  |
| I  | NO                                    | S- M-A | In caso di minaccia  | NO  |                             |  | NO                                     |  |
|  |                                       | Prassi |  |   |                             |  |  |  |
| PLEMMIRIO  | NO                                    | S- M-A | Non esiste prassi consolidata; in alcune occasioni l'AMP è stata raggiunta dall'informazione (es. Gelso M e Mustafa Kan) | NO  |                             |  | NO                                     |  |
|  |                                       | Prassi |  |   |                             |  |  |  |
| PENISOLA DEL SINIS ISOLA DI MAL DI VENTRE  | SI                                    | S- M-A | Non ci sono stati casi reali di inquinamento o minacce   | SI  | Annualmente novembre 2021   | Supporto per seguito "macchia" di idrocarburi con mezzo nautico (posizione e ad eventuali danni ambientali)                                |  |  |
|  |                                       | Prassi |  |   |                             |  |  |  |

IL PIANO OPERATIVO DI PRONTO INTERVENTO LOCALE PER FRONTEGGIARE GLI INQUINAMENTI MARINI DA IDROCARBURI E ALTRE SOSTANZE NOCIVE INFORMAZIONI SPECIFICHE

| AMP                                | POLREP: AMP DESTINATARI "FACOLTATIVI" |        |                                 | ESERCITAZIONI PERIODICHE CP: AMP COINVOLTE? | DATA ULTIMA ESERCITAZIONE | ATTIVITÀ/RUOLO AMP | CP RICHIEDE/HA RICHIESTO SUPPORTO AMP? | TIPO ATTIVITÀ |
|------------------------------------|---------------------------------------|--------|---------------------------------|---|---------------------------|--------------------|--|---------------|
| PORTOFINO                          | NO                                    | S- M-A | generalmente no;                | NO  |                           |                    | NO                                     |               |
|                                    |                                       | Prassi |                                 |   |                           |                    |  |               |
| PUNTA CAMPANELLA                   | NO                                    | S- M-A | comunicazione di tipo informale | NO  |                           |                    | NO                                     |               |
|                                    |                                       | Prassi |                                 |   |                           |                    |  |               |
| REGNO DI NETTUNO                   | NO                                    | S- M-A | non è mai capitato              | NO  |                           |                    | NO                                     |               |
|                                    |                                       | Prassi |                                 |   |                           |                    |  |               |
| ISOLE DI VENTOTENE E SANTO STEFANO | NO                                    | S- M-A | sempre                          | NO  |                           |                    | NO                                     |               |
|                                    |                                       | Prassi |                                 |   |                           |                    |  |               |

**Tabella 10 - Le AMP nei Piani di pronto intervento provinciale per la difesa delle zone costiere dagli inquinamenti marini causati da oil spill**

| PIANI PROVINCIALI DI PROTEZIONE CIVILE PER LA DIFESA DELLA COSTA DALL'INQUINAMENTO DA IDROCARBURI |   |  |   |  |  |
|---|---|--|---|--|--|
| AMP /<br>PROVINCIA  | RIFERIMENTI ALLA AMP PRESENTI ALL'INTERNO DEL PIANO   |  |   |  | RIFERIMENTI A PIANI<br>DI EMERGENZA ULTERIORI <sup>#</sup><br>(* PEE che interessano le AMP) |
|   | DATA<br>ULTIMA REVISIONE  | RIFERIMENTI ALL'AMP<br>PRESENTI ALL'INTERNO DEL<br>PIANO | ATTIVAZIONE AMP IN CASO<br>DI OIL SPILL | COMUNICAZIONE / MESSAGGISTICA<br>DIRETTA ALL'AMP |  |
| ISOLA DI BERGEGGI<br>Provincia di SAVONA  | <b>NA</b>   |  |   |  |  |
|   | Ai sensi della Legge Regionale 15/2015, la Regione Liguria ha riacquisito le funzioni in merito alle seguenti materie: Piani di Bacino, Piani di Protezione civile, Carta Ittica, 3° Piano Faunistico Venatorio   |  |   |  |  |
| CAPO CARBONARA<br>Provincia di<br>CAGLIARI  | <b>NA</b>   |  |   |  |  |
|   | note: <u>non risulta presente il Piano provinciale di protezione civile per la difesa della costa da oil spill</u> . La AMP è citata nell'inquadramento geografico del comune DI Villasimius<br>link: <a href="#">clicca qui</a> per il Piano provinciale di Protezione civile di Cagliari (2011)   |  |   |  |  |
| CAPO MILAZZO<br>Provincia di MESSINA  | <b>ND</b>   |  |   |  |  |
|   | L'Ente Gestore non ha ricevuto il Piano di Protezione Civile della Provincia di Messina<br>link: ND   |  |   |  |  |
| PARCO SOMMERSO DI<br>GAIOLA<br>Città Metropolitana<br>NAPOLI                                      | <b>ND*</b>  |  |   |  |  |
|   | note: *documentazione richiesta dalla AMP via PEC ma non pervenuto –<br><u>non risulta presente il Piano provinciale di protezione civile per la difesa della costa</u><br>link: si veda AMP Punta Campanella e Regno di Nettuno (medesimo piano provinciale)   |  |   |  |  |
| MIRAMARE<br>Provincia di<br>TRIESTE   | <b>ND</b>   |  |   |  |  |
|   | Note: in fase di elaborazione da parte della Protezione Civile FVG quale coordinamento per il monitoraggio e gli interventi emergenziali con i comuni litoranei della Regione<br>link: ND   |  |   |  |  |
| PLEMMIRIO Libero Consorzio<br>comunale<br>di SIRACUSA   | <b>NA</b>   |  |   |  |  |
|   | note: non risulta presente un Piano specifico per la difesa della costa da <b>oil spill</b> Tuttavia, nel documento denominato "Piano di attivazione interno", <u>l'Inquinamento marino e costiero è contemplato nel "rischio industriale"</u> (marea nera, rilascio di inquinanti al largo; incidente ai serbatoi o alle condutture)<br>link: <a href="#">clicca qui</a> per il Piano provinciale di Protezione civile di Siracusa |  |   |  |  |
| PORTOFINO<br>Città Metropolitana di<br>GENOVA   | <b>NA</b>   |  |   |  |  |
|   | note: <u>non risulta presente il Piano provinciale di protezione civile per la difesa della costa da oil spill</u><br>link: <a href="#">clicca qui</a> per il Piano provinciale di Protezione civile di Siracusa  |  |   |  |  |
| PUNTA CAMPANELLA<br>Città Metropolitana di<br>NAPOLI<br>e Provincia di SALERNO                    | <b>NA</b>   |  |   |  |  |
|   | note: nei due piani <u>non risulta presente il Piano provinciale di protezione civile per la difesa della costa da oil spill</u><br>link: <a href="#">clicca qui</a> per il Piano provinciale di Protezione civile di Napoli<br>link: <a href="#">clicca qui</a> per il Piano provinciale di Protezione civile di Salerno   |  |   |  |  |

| PIANI PROVINCIALI DI PROTEZIONE CIVILE PER LA DIFESA DELLA COSTA DALL'INQUINAMENTO DA IDROCARBURI            |  |  |   |  |
|--|--|--|---|--|
| AMP /<br>PROVINCIA   | RIFERIMENTI ALLA AMP PRESENTI ALL'INTERNO DEL PIANO  |  |   | RIFERIMENTI A PIANI<br>DI EMERGENZA ULTERIORI*<br>(* PEE che interessano le AMP) |
|  | DATA<br>ULTIMA REVISIONE   | RIFERIMENTI ALL'AMP<br>PRESENTI ALL'INTERNO DEL<br>PIANO | ATTIVAZIONE AMP IN CASO<br>DI OIL SPILL |  |
| REGNO DI NETTUNO<br>Città Metropolitana di<br>NAPOLI<br>REGNO DI NETTUNO<br>Città Metropolitana di<br>NAPOLI | <b>NA</b>  |  |   |  |
|  | note: tra i Piani provinciali (2022) <u>non risulta presente il Piano provinciale di protezione civile per la difesa della costa da <b>oil spill</b></u>   |  |   |  |
|  | link: <a href="#">clicca qui</a> per il Piano provinciale di Protezione civile di Napoli - Prefettura di Napoli (2022)   |  |   |  |
| PENISOLA del SINIS<br>ISOLA DI MAL di VENTRE<br>Provincia di ORISTANO  | <b>ND</b>  |  |   |  |
|  | note: il piano provinciale non è stato ancora predisposto  |  |   |  |
|  | link: ND   |  |   |  |
| ISOLE di VENTOTENE<br>e SANTO STEFANO<br>Provincia di LATINA   | <b>NA</b>  |  |   |  |
|  | note: nel Piano provinciale (2021) <u>non risulta presente il Piano provinciale di protezione civile per la difesa della costa da <b>oil spill</b></u> ; i PEE citati non implicano il rischio per la costa da <b>oil spill</b> da terra |  |   |  |
|  | link: <a href="#">clicca qui</a> per il Piano provinciale di Protezione civile Latina  |  |   |  |

**Tabella 11 - Le AMP nei Piani di pronto intervento comunali per la difesa delle zone costiere dagli inquinamenti marini causati da oil spill**

| PIANI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE PER LA DIFESA DELLA COSTA DALL'INQUINAMENTO DA IDROCARBURI |   |   |   |  |   |
|--|---|---|---|--|---|
| AMP<br>Comuni di riferimento   | RIFERIMENTI ALLA AMP ALL'INTERNO DEL PIANO  |   |   |  | RIFERIMENTI A<br>PIANI DI EMERGENZA ULTERIORI |
|  | DATA ULTIMA<br>REVISIONE  | RIFERIMENTI ALLA AMP<br>PRESENTI ALL'INTERNO DEL<br>PIANO | ATTIVAZIONE AMP IN CASO<br>DI OIL SPILL | COMUNICAZIONE / MESSAGGISTICA<br>DIRETTA ALL'AMP |   |
| ISOLA DI BERGEGGI<br>Comune di Bergeggi  | <b>2019</b>   | <b>NO</b>   | <b>NO</b>                               | <b>NO</b>  | <b>NO</b>                                     |
|  | note: nel Piano di Emergenza comunale - Istruzione di Emergenza N° 5: Rischio Inquinamento arenile (2019)<br>Sono indicate unicamente i dipendenti comunali che afferiscono all'AMP, nell'elenco del personale.   |   |   |  |   |
| CAPO CARONARA<br>Comune di Villasimius   |   |   |   | <b>NA</b>  |   |
|  | titolo documento: Piano di emergenza comunale - Comune di Villasimius (2017)<br>note: <u>non risulta presente il Piano comunale di protezione civile per la difesa della costa da oil spill</u> . La AMP è citata nel Piano per il "rischio incendi".   |   |   |  |   |
| CAPO MILAZZO<br>Comune di Milazzo  |   |   |   | <b>ND</b>  |   |
|  | nota: è in corso la revisione del Piano di Emergenza Comunale del Comune di Milazzo - l'Ente Gestore non è a conoscenza del Piano in vigore.<br>PEE: l'AMP riporta l'esistenza del PEE della Raffineria di Milazzo ma di non aver ricevuto il documento   |   |   |  |   |
| PARCO SOMMERSO DI GAIOLA<br>Comune di Napoli   |   |   |   | <b>ND</b>  |   |
|  | note: Piano Comunale di Protezione Civile - Comune di Napoli (2022): documento richiesto dalla AMP via PEC, il Comune attende decreto definitivo di approvazione (richiesta Prot.660315 del 13/09/22);  |   |   |  |   |
| MIRAMARE<br>Comune di Trieste  |   |   |   | <b>2020*</b>                                     |   |
|  | Note: * Data "di stampa on line". ** Informazione garantita agli organi di gestione delle riserve naturali in caso di minaccia di inquinamento.<br>*** Riferimenti a PEE e relativi PEA per stabilimenti RIR di depositi di oli minerali, stabilimento chimico e petrolchimico; depositi costieri L'AMP riporta un documento (piano_comunale_cittadini_32006), non rinvenibile nel sito istituzionale del comune, che propone tutte le procedure di emergenza del comune, includendo anche il rischio "inquinamento in ambito costiero"<br>on line è presente un Piano Comunale di Protezione Civile - Comune di Trieste del 2011 nel quale non risulta presente il Piano comunale di protezione civile per la difesa della costa da <b>oil spill</b> |   |   |  |   |
| PLEMMIRIO<br>Comune di Siracusa  |   |   |   | <b>2020</b>                                      |   |
|  | Piano comunale di Protezione Civile - Comune di Siracusa (2020)<br>note: <u>Non risulta presente il Piano comunale di protezione civile per la difesa della costa da oil spill</u> . Tuttavia, nell'ambito dello scenario e modello organizzativo di intervento per il "RISCHIO INDUSTRIALE" viene considerato lo sversamento di idrocarburi da insediamenti RIR costieri.<br>* PEE - Polo petrolchimico di Siracusa Augusta, Melilli, Priolo Gargallo. Elenco siti industriali RIR<br>Link: <a href="#">clicca qui</a> per il piano di emergenza del comune di Siracusa  |   |   |  |   |
| PORTOFINO<br>Comuni di Santa Margherita Ligure; Camogli; Portofino                             |   |   |   | <b>NA</b>  |   |
|  | note: i piani comunali dei comuni di Santa Margherita Ligure e Portofino non sono disponibili. Si fa riferimento al solo piano del comune di Camogli (2013). <u>Non risulta presente il Piano comunale di protezione civile per la difesa della costa da oil spill</u>  |   |   |  |   |

| PIANI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE PER LA DIFESA DELLA COSTA DALL'INQUINAMENTO DA IDROCARBURI  |   |   |   |  |   |
|---|---|---|---|--|---|
| AMP<br>Comuni di riferimento  | RIFERIMENTI ALLA AMP ALL'INTERNO DEL PIANO  |   |   |  | RIFERIMENTI A<br>PIANI DI EMERGENZA ULTERIORI |
|   | DATA ULTIMA<br>REVISIONE  | RIFERIMENTI ALLA AMP<br>PRESENTI ALL'INTERNO DEL<br>PIANO | ATTIVAZIONE AMP IN CASO<br>DI OIL SPILL | COMUNICAZIONE / MESSAGGISTICA<br>DIRETTA ALL'AMP |   |
| PUNTA CAMPANELLA Comuni di<br>Massa Lubrense, Piano di<br>Sorrento, Positano,<br>Sant'Agnello, Sorrento e Vico<br>Equense                         | <b>ND</b>   |   |   |  |   |
|   | note: Nei Piani dei comuni di riferimento <u>non risulta presente il Piano comunale di protezione civile per la difesa della costa da <b>oil spill</b></u><br>Link: <a href="#">clicca qui</a> per i Piani di Emergenza comunali vigenti nell'AMP di Punta campanella   |   |   |  |   |
| REGNO DI NETTUNO Comuni di<br>Comuni Barano d'Ischia,<br>Casamicciola Terme, Forio<br>d'Ischia, Ischia, Lacco Ameno,<br>Serrara Fontana e Procida | <b>2021</b>   | <b>Sì</b>   | <b>NO</b>                               | <b>NO</b>  | <b>NO</b>                                     |
|   | note: si fa riferimento al Piano di Emergenza Comunale - Comune di ISCHIA che presenta la "tavola di rischio per Inquinamento costiero" che cita l'AMP nella sezione dedicata all'analisi del territorio. Sono disponibili online solo i piani di 3 dei 7 comuni di riferimento (Ischia – Barano - Lacco Ameno). Solamente il piano del comune di ISCHIA riporta il rischio per "Inquinamento costiero", seppur non sia presente uno specifico Piano. |   |   |  |   |
| PENISOLA DEL SINIS<br>ISOLA DI MAL DI VENETE<br>Comune di Cabra   | <b>NA</b>   |   |   |  |   |
|   | titolo documento: Piano operativo di protezione civile comunale Cabras (2022)<br>note: non risulta presente il "rischio contaminazione della costa/arenile a seguito di <b>oil spill</b> "<br>link: documentazione nella disponibilità dell'AMP   |   |   |  |   |
| ISOLE DI VENTOTENE<br>SANTO STEFANO<br>Comune di Ventotene  | <b>NA</b>   |   |   |  |   |
|   | note: Piano di Emergenza Comunale (2017) non presenta il "rischio contaminazione della costa/arenile"; nell'ambito dello "Scenario di rischio meteorologico" richiama "il rischio di naufragi e di collisioni dovuti al forte vento, ai marosi ed alla concitazione" nell'area portuale, in caso di mareggiate estive, data la massiccia presenza di imbarcazioni da diporto.   |   |   |  |   |

**Tabella 12 - Le Linee di Indirizzo regionale sui piani di pronto intervento locali per la difesa delle zone costiere dagli inquinamenti marini causati da oil spill (riferimento in caso di mancanza di piani specifici a livello provinciale e comunale)**

| LINEE GUIDA PER LA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE E COMUNALE DI EMERGENZA<br>- PIANI DI PROTEZIONE CIVILE LOCALE PER LA DIFESA DELLA COSTA DALL'INQUINAMENTO DA IDROCARBURI  |                          |   |   |     |  |
|--|--------------------------|---|---|-----|--|
| AMP  | DATA ULTIMA<br>REVISIONE | PRESENZA DI RIFERIMENTI ALLA AMP PRESENTI ALL'INTERNO DEL PIANO |   |     | RIFERIMENTI<br>A PIANI DI EMERGENZA<br>ULTERIORI |
|  |                          | RIFERIMENTI ALLA AMP<br>PRESENTI ALL'INTERNO DEL<br>PIANO       | ATTIVAZIONE AMP IN CASO<br>DI OIL SPILL | AMP |  |
| ISOLA DI BERGEGGI<br>Regione Liguria   |                          | NA  |   |     |  |
| note: <u>riferimento al Piano comunale/provinciale per la difesa della costa da <b>oil spill</b> non presente.</u>   |                          |   |   |     |  |
| CAPO CARBONARA<br>Regione Sardegna   |                          | NA  |   |     |  |
| note: <u>riferimento al Piano comunale/provinciale per la difesa della costa da <b>oil spill</b> non presente.</u>   |                          |   |   |     |  |
| CAPO MILAZZO<br>Regione Sicilia  |                          | NA  |   |     | Sì*  |
| note: documentazione non pervenuta. Info riportate come da AMP Plemmirio (rif. Regione Sicilia)<br>Non si evincono linee specifiche; <u>non risulta presente alcun riferimento riferito al Piano comunale/provinciale per la difesa della costa da <b>oil spill</b>.</u><br>Presente inventario regionale delle industrie a rischio incidente rilevante Schede di informazione alla cittadinanza Comunicazioni ex PEE siti RIR (centro raccolta costieri di oli) |                          |   |   |     |  |
| PARCO SOMMERSO DI GAIOLA<br>Regione Campania   |                          | NA  |   |     |  |
| note: documento richiesto via PEC ma non pervenuto. Info riportate come da AMP Regno di Nettuno (rif. Regione Campania)<br><u>Non si evincono linee specifiche; non risulta presente alcun riferimento riferito al Piano comunale/provinciale per la difesa della costa da <b>oil spill</b>.</u>   |                          |   |   |     |  |
| MIRAMARE<br>Regione FVG  |                          | NA  |   |     |  |
| note: piano in fase di elaborazione da parte della Protezione Civile FVG quale coordinamento per il monitoraggio e gli interventi emergenziali con i comuni litoranei della Regione.<br>Nel piano attuale si fa solo riferimento al rischio di sostanze pericolose sversate via mare: <u>riferimento al Piano comunale/provinciale per la difesa della costa da <b>oil spill</b> non presente.</u>   |                          |   |   |     |  |
| PLEMMIRIO<br>Regione Sicilia<br>PLEMMIRIO<br>Regione Sicilia   |                          | NA  |   |     |  |
| note: dalle Linee di indirizzo (2021) non si evincono linee specifiche; <u>riferimento al Piano comunale/provinciale per la difesa della costa da <b>oil spill</b> non presente.</u><br>Sul sito della regione: inventario regionale delle industrie a rischio incidente rilevante Schede di informazione alla cittadinanza Comunicazioni ex PEE siti RIR (centro raccolta costieri di oli)  |                          |   |   |     |  |
| PUNTA CAMPANELLA<br>Comune di Massa Lubrense,<br>Piano di Sorrento, Positano,<br>Sant'Agnello, Sorrento e Vico<br>Equense  |                          | NA  |   |     |  |
| note: <u>riferimento al Piano comunale/provinciale per la difesa della costa da <b>oil spill</b> non presente.</u>   |                          |   |   |     |  |
| NA   |                          |   |   |     |  |

**LINEE GUIDA PER LA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE E COMUNALE DI EMERGENZA  
- PIANI DI PROTEZIONE CIVILE LOCALE PER LA DIFESA DELLA COSTA DALL'INQUINAMENTO DA IDROCARBURI**

| AMP  | DATA ULTIMA<br>REVISIONE | PRESENZA DI RIFERIMENTI ALLA AMP PRESENTI ALL'INTERNO DEL PIANO   |   |     | RIFERIMENTI<br>A PIANI DI EMERGENZA<br>ULTERIORI |
|--|--------------------------|---|---|-----|--|
|  |                          | RIFERIMENTI ALLA AMP<br>PRESENTI ALL'INTERNO DEL<br>PIANO   | ATTIVAZIONE AMP IN CASO<br>DI OIL SPILL | AMP |  |
| REGNO DI NETTUNO Regione<br>Campania                             |                          | <u>note: non risulta presente alcun riferimento riferito al Piano comunale/provinciale per la difesa della costa da <b>oil spill</b>.</u>   |   |     |  |
| PENISOLA DEL SINIS<br>ISOLA DI MAL DI VENTRE<br>Regione Sardegna |                          | NA  |   |     |  |
|  |                          | <u>note: riferimento al Piano comunale/provinciale per la difesa della costa da <b>oil spill</b> non presente</u>   |   |     |  |
| ISOLA DI VENTOTENE<br>SANTO STEFANO<br>Regione Lazio             |                          | NA  |   |     |  |
|  |                          | <u>note: le AMP sono incluse tra gli enti locali allertati dalla Sala Operativa di Protezione Civile in caso di emergenza. Riferimento al Piano comunale/provinciale per la difesa della costa da <b>oil spill</b> non presente</u> |   |     |  |

**Tabella 13 – Risorse delle AMP da attivare in caso di emergenza da oil spill**

| AMP  | DISPONIBILITÀ DI PERSONALE |             |  | DISPONIBILITÀ DI EQUIPAGGIAMENTI   |   |                           |   |
|--|----------------------------|-------------|--|--|---|---------------------------|---|
|  | INTERNO AMP                | ESTERNO AMP | NOTE   | CONTRASTO PICCOLI SVERSAMENTI  | PRELIEVO                                    |                           | DPI   |
|  |                            |             |  | PANNE/FOGLI ASSORBENTI   | IN MARE                                     | SULLA COSTA               |   |
| ISOLA DI BERGEGGI                            | NO                         | NO          |  | NO   | NO  | NO                        | NO  |
| CAPO CARBONARA                               | SI                         | SI          | 1 unità (direttore AMP) + 1 esterno  | NO<br>In fase di acquisto  | NO<br>In fase di acquisto                   | NO<br>In fase di acquisto | NO  |
| CAPO MILAZZO                                 | SI                         | SI          | 1 perito chimico, 1 amministrativo assegnato al consorzio<br>Collaboratori (biologi/naturalisti) e volontari in seno all'Ente Gestore, inclusa "cooperativa di servizi-conduzione mezzi nautici" | NO<br>In fase di acquisto  | NO<br>In fase di acquisto                   | NO<br>In fase di acquisto | NO  |
| PARCO SOMMERSO DI GAIOLA                     | SI                         | SI          | Interni: collaboratori (biologi/naturalisti) e volontari in AMP.<br>Esterni: volontari di associazioni di protezione ambientale ed altre associazioni  | SI<br>1 sacco polvere granulare /1 rotolo 40 x 80 mt /5 manicotti Ø 8 x 240 cm / 2 barriere Ø 13 x 300 cm / cuscini 40 x 40 cm / 1 kg sacco fiocchi da 1 / 300 fogli assorbenti 50 x 40 cm | SI<br>Circa 20 Bottiglie vetro borosilicato | SI<br>Utensili vari       | SI<br>10 tute monouso<br>20 mascherine monouso filtranti<br>10 paia di occhiali<br>20 paia di guanti monouso in nitrile |
| MIRAMARE                                     | NO                         | NO          |  | NO<br>In fase di acquisto  | NO<br>In fase di acquisto                   | NO<br>In fase di acquisto | NO  |
| PLEMMIRIO                                    | SI                         | NO          | 1 unità di personale interno (Responsabile Scientifico ed attività a Mare) con Certificato abilitazione <b>IMO level 2 - On-scene Commander's Oil Spill Response Course</b>                      | NO<br>In fase di acquisto  | NO  | NO                        | NO  |
| PORTOFINO                                    | SI                         | SI          | <b>Protezione Civile, Volontari della Guardia Costiera Ausiliaria, Associazioni (Personale tecnico-scientifico formato con corso ISPRA)</b>  | SI<br>330 m di panne assorbenti<br>50 ml di flocculante  | NO  | NO                        | NO  |
| PUNTA CAMPANELLA                             | NO                         | NO          |  | SI<br>Panne assorbenti   | SI  | SI                        | SI  |
| REGNO DI NETTUNO                             | SI                         | SI          | Associazioni/enti territoriali   | NO   | NO  | NO                        | NO  |
| PENISOLA DEL SINIS<br>ISOLA DI MAL DI VENTRE | SI                         | SI          | Direttore AMP + tecnico (geom.)<br>Responsabile scientifico (biologo, esterno)   | NO   | NO  | NO                        | NO  |

| AMP                                | DISPONIBILITÀ DI PERSONALE |             |      | DISPONIBILITÀ DI EQUIPAGGIAMENTI      |           |             |           |
|------------------------------------|----------------------------|-------------|------|---------------------------------------|-----------|-------------|-----------|
|                                    | INTERNO AMP                | ESTERNO AMP | NOTE | CONTRASTO PICCOLI SVERSAMENTI         | PRELIEVO  |             | DPI       |
|                                    |                            |             |      | PANNE/FOGLI ASSORBENTI                | IN MARE   | SULLA COSTA |           |
| ISOLE DI VENTOTENE E SANTO STEFANO | <b>NO</b>                  | <b>NO</b>   |      | <b>SI</b><br>Panne e fogli assorbenti | <b>SI</b> | <b>SI</b>   | <b>SI</b> |

